

The logo features the word "COMBI" in a bold, dark blue, sans-serif font. The letter "O" is replaced by a stylized graphic of two overlapping speech bubbles, one red and one orange. The background is white with several light grey speech bubble outlines scattered around the text.

# COMBI

Communication competences for migrants  
and disadvantaged background learners in bilingual work environments

The background is a solid red color with several speech bubble outlines in various colors (blue, yellow, pink, grey) scattered across it. Two horizontal white lines are positioned above and below the main title.

## TOOLKIT PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

[combiproject.eu](http://combiproject.eu)



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



# COMBI

Communication competences for migrants  
and disadvantaged background learners in bilingual work environments

## TOOLKIT PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

[combiproject.eu](http://combiproject.eu)



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>1</b>
SOCIOLINGUISTICA PER L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE MINORITARIE	3
COME USARE QUESTO TOOLKIT?	5
<b><u>A. STRUMENTI PER RACCOGLIERE E ANALIZZARE I BISOGNI DI COMUNICAZIONE SUL POSTO E NEL MERCATO DEL LAVORO</u></b>	<b>7</b>
A.1. RACCOGLIERE I BISOGNI DI COMUNICAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO	8
A 1.2. LINEE GUIDA PER LE BUONE PRATICHE — ANALISI DEI BISOGNI (GENERALE)	10
A 1.3. LINEE GUIDA PER LE BUONE PRATICHE — ANALISI DEI BISOGNI (LINGUE MINORITARIE)	11
A2: TOOLBOX	12
A3: LIST DEI LINK / MATERIALI	17
<b><u>B. APPROCCI MULTIDISCIPLINARI ALL'APPRENDIMENTO</u></b>	<b>18</b>
B.1. INTRODUZIONE — APPROCCI MULTIDISCIPLINARI ALL'APPRENDIMENTO	19
B.2. APPROCCI MULTIDISCIPLINARI ALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE (GENERALE)	20
B 1.3. APPROCCI MULTIDISCIPLINARI ALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE	24
B2: TOOLBOX	27
B.3 LISTA DEI LINK / MATERIALE	41
<b><u>C. DESCRIZIONE DEGLI ESERCIZI CHE PREVEDONO IL RICORSO AD APPROCCI MULTIDISCIPLINARI DEL CAMPO DELL'ASSISTENZA AGLI ANZIANI</u></b>	<b>42</b>
C.1. INTRODUZIONE - DESCRIZIONE DEGLI ESERCIZI	43
C 1.2ESERCIZI CHE SI SERVONO DI METODI MULTIDISCIPLINARI (GENERALE)	44
C 1.3. ATTIVITÀ CHE PREVEDONO IL RICORSO AD APPROCCI MULTIDISCIPLINARI (LINGUE MINORITARIE)	45
C3: SITOGRAFIA	54
D. IDEARE DEI CORSI SERVENDOSI DI UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE	55
<b><u>D.1. INTRODUZIONE – CREAZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE</u></b>	<b>56</b>
D.1.2. METTERE A PUNTO UN CORSO (GENERALE)	57
D.1.3. CREAZIONE DI UN CORSO (LINGUE MINORITARIE)	58
D 2: TOOLBOX	59
D 3: SITOGRAFIA E MATERIALI	59
<b><u>E. STRUMENTI DI VALUTAZIONE</u></b>	<b>60</b>
E.1. INTRODUZIONE – STRUMENTI DI VALUTAZIONE	61
E.1.2. STRUMENTI DI VALUTAZIONE	63
E2: TOOLBOX:	64
E3: SITOGRAFIA / MATERIALE	66

## INTRODUZIONE

L'apprendimento di una lingua minoritaria come lingua aggiuntiva non può necessariamente essere paragonato all'apprendimento di una lingua maggioritaria come lingua aggiuntiva. Questo è vero per i migranti come per qualsiasi altra persona che impara una lingua minoritaria. Un migrante che impara una lingua maggioritaria, ad esempio, può essere in grado di partecipare alla società in generale. Un migrante che impara una lingua minoritaria, ad esempio in un ambiente di lavoro, può avere maggiori probabilità di usare la lingua in determinati ambienti e con determinate persone. Inoltre, l'apprendimento e l'uso di una lingua minoritaria, come ad esempio sul posto di lavoro, potrebbe non essere necessariamente applicabile a tutte le mansioni sul posto di lavoro, e ciò può variare ulteriormente a seconda del posto di lavoro e della comunità linguistica europea in questione.

Il progetto COMBI ha quindi sviluppato un Toolkit che tiene conto delle diverse realtà dei luoghi di lavoro e delle comunità linguistiche e offre approcci pedagogici a diversi livelli, a seconda delle diverse esigenze e contesti. In sostanza, il progetto è uno strumento per facilitare una maggiore consapevolezza linguistica e i diritti linguistici di tutti i nuovi parlanti, inclusi i migranti che parlano le lingue minoritarie. Pertanto, questi strumenti devono stati pensati per essere utilizzati come guida per tutti i livelli linguistici, dal livello principiante a quello avanzato, ma sottolineando che gli individui (migranti in questo caso) hanno obiettivi linguistici diversi: la padronanza di una lingua è solo uno degli obiettivi formativi tra tanti altri.

Il valore di una persona che parla una lingua straniera è stato storicamente paragonato a quanto più questo si avvicina ad un livello madrelingua o alle competenze formali acquisite come ad esempio test linguistici di prestigio. Tuttavia, i sociolinguisti degli studi sulla migrazione e sulla lingua hanno fornito altri punti di vista riguardo a questo dibattito. Extra et al. (2009) hanno sottolineato tra l'altro che le politiche di integrazione hanno fallito nei loro requisiti e test linguistici in quanto ciò non ha soddisfatto i veri bisogni dei parlanti né ha portato a una migliore integrazione. Inoltre, la ricerca nei Paesi Baschi di Jauregi (2017) mostra che anche la conoscenza passiva di una lingua ha un impatto positivo su chi la parla e può essere considerata parte dei bagagli linguistici dell'individuo. Nonostante la più recente ricerca enfatizzi la fluidità e il processo in corso di apprendimento delle lingue, ai fini di questo toolkit, abbiamo diviso le esigenze dei nuovi discendenti in tre campi principali, come mostrato nelle pagine seguenti. Pertanto, il toolkit sottolinea che dovrebbe essere valutata e incoraggiata una vasta gamma di competenze linguistiche e quindi tutti e tre i campi delle competenze linguistiche in questo contesto possono essere insegnati e certificati in sé e per sé, cioè uno studente di livello 1 non è necessariamente qualcuno che non ha arriva al livello dello studente di livello 3.

**In breve, anche un migrante che risiede in un paese per alcuni mesi può dare un contributo importante all'ambiente di lavoro. Ciò può avvenire attraverso saluti, parole chiave e un atteggiamento proattivo nei confronti della lingua minoritaria, che può essere insegnato in un unico seminario.**

<b>Livello di chi parla</b>	<b>Profilo linguistico</b>	<b>Situazione sul posto di lavoro</b>
1. Conoscenza di base, oratore di base (passivo / attivo)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conosce l'esistenza e l'importanza della lingua minoritaria</li> <li>- È empatico con gli utenti della lingua minoritaria e cerca di acquisire conoscenze</li> <li>- Conosce saluti, parole chiave, ortografia di nomi, luoghi...</li> <li>- Lavora sulla comprensione intuitiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La lingua principale del posto di lavoro è la lingua maggioritaria con i clienti che utilizzano la lingua minoritaria / entrambe le lingue</li> <li>- Organizzazione sul posto di lavoro (documentazione, riunioni del personale) in lingua maggioritaria o bilingue</li> </ul>
2. Oratore funzionale / persona che riesce a comunicare oralmente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Può svolgere determinate funzioni nella lingua minoritaria (ad es. spiegare al cliente / paziente cosa farà) ma non tutte le funzioni (ad es. fornire rapporti su clienti / pazienti durante le riunioni quotidiane del personale)</li> <li>- Comprende parzialmente o completamente la lingua minoritaria ma non parla</li> <li>- Ha competenze orali complete ma non legge e non scrive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La lingua principale del posto di lavoro è la lingua maggioritaria con i clienti che utilizzano la lingua minoritaria / entrambe le lingue</li> <li>- Organizzazione sul posto di lavoro (documentazione, riunioni del personale) in lingua maggioritaria o bilingue</li> <li>- La lingua principale del posto di lavoro è la lingua minoritaria, ma la documentazione e la comunicazione scritta sono redatte nella lingua maggioritaria</li> </ul>
3. Oratore fluente, tutte le competenze linguistiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esegue tutte le competenze linguistiche (parlare, comprendere, leggere, scrivere) a un livello corrispondente a (+ -) B1-B2 QCER</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La lingua principale sul posto di lavoro è la lingua minoritaria (con alcuni clienti che usano la lingua maggioritaria)</li> <li>- Organizzazione delle funzioni lavorative (documentazione, riunioni del personale) in lingua minoritaria</li> <li>- Per ottenere il lavoro è necessario superare un esame di lingua nella lingua minoritaria (B1-B2 QCER)</li> </ul>

---

## sociolinguistica per l'apprendimento delle lingue minoritarie

Rispetto alle lingue maggioritarie, le lingue minoritarie spesso soffrono di mancanza di prestigio. Il risultato della storia socio-culturale e politica di queste lingue è che chi parla le lingue minoritarie preferisce usare la lingua maggioritaria nella vita pubblica e professionale anche se ha una conoscenza della lingua minoritaria. Ad esempio, se tutte le persone tranne una in un gruppo parlano la lingua minoritaria, molto probabilmente il gruppo convergerà nella lingua maggioritaria. Questo può diventare un'abitudine difficile da invertire. Questo può presentarsi anche in situazioni lavorative. Ad esempio, in una casa di cura per anziani in cui la lingua maggioritaria è la lingua “de facto” per la documentazione e le attività professionali, una conseguenza sarà che la lingua comune dei lavoratori sarà ridotta alla comunicazione (orale) con i clienti (o alcuni clienti) che vivono nella casa di riposo per anziani. Tuttavia, in alcune situazioni può anche accadere che la comunicazione tra il personale, i clienti e gli infermieri avvenga interamente nella lingua minoritaria, mentre la documentazione scritta viene fatta esclusivamente nella lingua maggioritaria.

Un'altra caratteristica che determina la situazione delle lingue minoritarie può essere la mancanza di status. Anche con una certa conoscenza della lingua minoritaria, alcuni lavoratori potrebbero non essere “parlanti” attivi delle lingue minoritarie. Per i nuovi parlanti, ciò significa che non sono automaticamente circondati dalla lingua che stanno imparando e quindi devono adottare un atteggiamento proattivo per parlare la lingua. Questo onere è ancora maggiore nei confronti di un nuovo parlante migrante a causa delle aspettative ancora meno pressanti sul migrante per parlare una lingua minoritaria.

Questo toolkit riguarda anche il valore dato all'essere un “oratore funzionale”. Un oratore funzionale non è un oratore fluente “difettoso”. Avere una conoscenza di base della lingua minoritaria o abilità comunicative senza essere grammaticalmente corretti significa che molti spesso non si considerano oratori in modo positivo e non osano usare ciò che sanno. Ciò differisce dal caso di una lingua maggioritaria poiché le persone non hanno altra scelta che usare le loro abilità linguistiche rudimentali per essere comprese. Il nostro obiettivo attraverso questo toolkit è di aiutare chi parla una lingua minoritaria a dare valore al loro uso della lingua, anche se questo consiste solo in poche parole. L'obiettivo è sviluppare una visione positiva e aperta sull'apprendimento delle lingue che può progredire oltre le poche parole iniziali.

Infine, le opportunità di apprendimento di una lingua minoritaria devono essere ricercate molto più che l'apprendimento di una lingua maggioritaria. Questo toolkit svilupperà anche strategie su come creare spazi comuni per parlare e usare la lingua. Presenteremo e eserciteremo anche esercitazioni che mostrano come utilizzare le due lingue per funzioni diverse, in base alle esigenze del luogo di lavoro. Il nostro obiettivo è fornire materiale (ovvero strumenti) per le diverse fasi dell'uso di una lingua, tenendo sempre presente l'utente finale della lingua (la persona anziana o la persona in casa di cura per la quale l'uso o il riconoscimento della loro lingua influenza la loro qualità di vita).

### **Gruppi target**

1. Il materiale è dedicato sia agli insegnanti della formazione professionale sia agli insegnanti di lingue. C'è materiale specifico dedicato a ciascun gruppo seguendo le sue esigenze specifiche.
2. Il materiale è da un lato creato per essere utilizzato con gli studenti migranti, ma dall'altro lato può essere utilizzato con gli studenti in generale, principalmente con gruppi con interessi specifici, ad es. operatori che assistono gli anziani, donne migranti...
3. Il materiale può essere utilizzato in vari luoghi come sul posto di lavoro, nelle scuole di lingua o nelle scuole di formazione professionale. In ogni caso, possono esserci requisiti speciali per i materiali (ad es. le scuole di lingue potrebbero aver bisogno di materiale per l'assistenza agli anziani, le case di cura di una lavagna ...)
4. In generale, il requisito per applicare il metodo / esercizi di insegnamento è che lo studente abbia già conoscenza della lingua maggioritaria e che la lingua maggioritaria sia usata / parlata / compresa sul posto di lavoro.

### **Termini utilizzati:**

L1 - Lingua 1: lingua di maggioranza come prima lingua di chi parla (ad es. Latinoamericani nella parte spagnola del Paese Basco)

P1 - Lingua pivot 1: lingua maggioritaria ma non la prima lingua dei parlanti (ad es. Marocchini che parlano spagnolo nella parte spagnola del Paese Basco)

L2/3 - Lingua 2/3: lingua minoritaria che lo studente intende acquisire (ad esempio basco nel caso di latinoamericani e marocchini nella parte spagnola del Paese basco)

\*Nota: riconosciamo i limiti delle categorie linguistiche per descrivere il processo fluido dell'apprendimento delle lingue. Ciò è ampiamente messo in discussione nel discorso post-strutturalista sull'apprendimento delle lingue. Tuttavia, ai fini della chiarezza e della precisione abbiamo adottato le categorizzazioni ampiamente riconosciute, come mostrato sopra.



---

## COME USARE QUESTO TOOLKIT?

Segui il “manuale dell'utente” per utilizzare al meglio questo manuale per le tue esigenze personali.

**Ogni capitolo contiene tre parti:**

1. Linee guida
2. Toolbox
3. Lista dei link

**Per esempio:**

Il capitolo A è diviso in tre parti

**Parte A: Linee guida**

A. 1 Introduzione

A. 2 Linee guida generali

A. 3 Linee guida specifiche per situazioni in lingua minoritaria

**Part B: Toolbox**

Questo contiene strumenti pratici da diverse comunità linguistiche e per diverse situazioni: questionari, moduli, domande standard per la valutazione, esempi per la pianificazione, ecc.

**Part C: Lista dei link**

Questo contiene collegamenti ad ulteriore letteratura sull'argomento, siti Web, documenti pdf in diverse lingue, nonché pagine o brochure originali.

COME USARE QUESTO TOOLKIT?

## Un esempio pratico:

Sei un insegnante di lingue che deve pianificare un corso di lingua professionale per la prima volta e devi fare un'analisi delle esigenze:

⇒ leggi tutto il primo capitolo, le parti A1-A3 dove troverai informazioni e materiale

Se sei abituato a fare job shadowing o valutare le esigenze formative ma non hai mai lavorato con lingue minoritarie o in una situazione bilingue:

⇒ leggi la maggior parte del capitolo A, parte A1.3. e cerca materiale specifico in A2

Se sei abituato all'analisi dei bisogni sul posto di lavoro e alle situazioni linguistiche minoritarie, ma sei interessato a nuovi materiali e letteratura di base:

⇒ leggi l'introduzione nel primo capitolo, parte A1 e vai direttamente alla toolbox e alla Linklist in A2 e A3

## A. STRUMENTI PER RACCOGLIERE E ANALIZZARE I BISOGNI DI COMUNICAZIONE SUL POSTO E NEL MERCATO DEL LAVORO

Il job shadowing è un modo importante e utile per gli studenti per raccogliere i bisogni di comunicazione sul posto di lavoro. Permette agli studenti di esplorare carriere specifiche e di ottenere un quadro realistico delle attività svolte per quel lavoro. Questo li aiuta a prendere una decisione informata sulla loro carriera prescelta.

Nel contesto del progetto COMBI, il job shadowing consente agli studenti, e principalmente agli insegnanti, di sapere cosa è richiesto sul posto di lavoro, di prevedere situazioni reali e pianificare meccanismi e strategie per affrontarli.

Il job shadowing aiuta studenti e insegnanti a osservare pratiche linguistiche concrete dei lavoratori, a notare quali di queste pratiche sono svolte nella lingua maggioritaria e quelle nella lingua minoritaria. È importante osservare, ad esempio, se la lingua maggioritaria o minoritaria viene utilizzata per le stesse pratiche linguistiche in diversi momenti della giornata (ad es. ore di punta).

La prima parte di questo capitolo (sezione A1) include una breve introduzione sulla differenza tra un corso di lingua tradizionale e un corso di lingua orientato verso compiti professionali che gli studenti sono tenuti a svolgere.

I seguenti due capitoli consistono in linee guida e consigli sulla valutazione dei bisogni e sul job shadowing, il primo dei quali considera come applicare queste tecniche in generale e l'altro riguarda come applicarle nel caso di lingue minoritarie o situazioni di lavoro bilingue.

Nella sezione A2 è possibile fare clic o scaricare gli strumenti necessari per applicare queste tecniche. In A3 troverai importanti link alla letteratura sul dibattito sulla valutazione dei bisogni nelle reti europee.

### L'obiettivo di questo capitolo:

Questo capitolo è rivolto agli insegnanti di lingue o ai formatori professionali su come eseguire la valutazione di un bisogno tramite interviste o direttamente sul posto di lavoro attraverso l'osservazione o job-shadowing.

Particolare attenzione è rivolta anche a specifiche situazioni linguistiche minoritarie.

## A.1. RACCOGLIERE I BISOGNI DI COMUNICAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO

Quando si prepara un'analisi dei bisogni per uno specifico posto di lavoro o gruppo di discenti, ci sono due indicatori principali che ci informano su come analizzare i bisogni di comunicazione:

- **L'esistenza e il contenuto di una politica linguistica, o scopo (linguistico) o missione di un'istituzione o azienda**
- **Specifiche esigenze di comunicazione che gli studenti devono soddisfare sul posto di lavoro e i fattori sociolinguistici che influenzano ciò (ad es. lingua del personale, lingua dei documenti, ecc.)**

Le informazioni relative alla politica linguistica possono essere ottenute da funzionari o dirigenti dell'istituzione a cui sono collegati i lavoratori. È utile che queste informazioni siano il più dettagliate possibile, al fine di sfruttare al meglio qualsiasi documentazione esistente.

Conoscere la politica linguistica di un'istituzione, una regione o un'azienda indirizzerà meglio gli obiettivi di un corso di lingua o di un programma, ad es. saranno necessari relatori competenti o la consapevolezza linguistica è la priorità immediata dei lavoratori? L'istituzione o la regione (comune, azienda, ecc.) ha obiettivi fissi riguardanti la lingua e quali sono i tempi per raggiungere questo obiettivo? O è un approccio laissez faire?

L'altro indicatore si basa su esigenze di comunicazione specifiche richieste in ciascun luogo di lavoro e che possono essere raccolte attraverso tecniche diverse. Le tecniche devono essere comprese in un quadro teorico che discute le differenze tra corsi di lingua classica e corsi di lingua basati sui compiti per le esigenze sul posto di lavoro.

Una delle discussioni scientifiche più avanzate sull'analisi dei bisogni per le esigenze di comunicazione sul posto di lavoro si trova nel lavoro di Marjatta Huhta et al., "Needs Analyzes for Language Course Design" (Cambridge University Press, 2013)

Secondo le linee guida del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue: Apprendimento, Insegnamento, Valutazione) del Consiglio d'Europa, la differenza tra un corso di lingua basato sulle necessità sul posto di lavoro e un corso di lingua tradizionale è la priorità e il requisito di svolgere compiti professionali come parte dell'apprendimento. Ciò potrebbe essere ancora più rilevante nel caso delle lingue minoritarie, dove non tutte le funzioni professionali potrebbero necessariamente essere svolte in questa lingua (ad es. comunicazione orale nella lingua minoritaria e pratiche burocratiche nella lingua maggioritaria).

Il modo in cui queste informazioni vengono raccolte è quindi un elemento importante nella discussione. I modi principali per farlo sono attraverso l'osservazione (job-shadowing), interviste personali (faccia a faccia) e interviste scritte con i lavoratori, i loro superiori e altre parti interessate nonché l'autovalutazione. Ognuno di queste modalità ha pro e contro, a seconda delle esigenze degli studenti, degli insegnanti o dei datori di lavoro.

Anche se le linee guida QCER vengono seguite pedissequamente, portare a termine delle mansioni dovrebbe essere l'obiettivo di tutto l'apprendimento delle lingue sul luogo di lavoro. Sul posto di lavoro, le caratteristiche chiave che ci interessano qui sono le attività inerenti alla professione. Hutha et al. (2013) sottolinea:

“Con questo intendiamo una task di comunicazione che è parte integrante del contesto professionale sul posto di lavoro, ma che viene principalmente adempiuta attraverso l'applicazione di abilità linguistiche e colloquiali (al contrario, ad esempio, di compiti sul posto di lavoro che richiedono competenze tecniche specifiche)”.

È importante ricercare concrete pratiche linguistiche, per esempio **dare conforto** o **dare sicurezza** ai pazienti, **chiarire termini medici** ai membri della famiglia, **dare informazioni dettagliate** ad altri professionisti.

As well as being useful to create the course curriculum, the needs assessment, especially job-shadowing, can also have an important role in bringing language teachers and the workplace together.

Prima di utilizzare il job-shadowing o le interviste, è essenziale sapere se il luogo di lavoro ha o utilizza le seguenti informazioni / documentazione:

- Descrizione del lavoro: funzioni, compiti e doveri.
- Istruzioni e protocolli di lavoro.
- Mappa dei processi che definisce il flusso di attività e le interrelazioni.

A questo proposito, sarebbe utile scoprire l'ambiente di lavoro prima di utilizzare tecniche di job-shadowing o di intervista.



## A 1.2. Linee guida per le buone pratiche — analisi dei bisogni (generale)

Questa sezione discuterà i punti chiave relativi all'analisi dei bisogni e alla valutazione sul posto di lavoro nell'assistenza agli anziani:

- Il job-shadowing deve essere discusso e concordato preventivamente con il personale e la direzione (obiettivi e sicurezza).
- È normale che qualcuno che svolge attività di job-shadowing si senta a disagio. Pertanto può essere utile:
  - introdurre altre persone e spiegare che cosa stiamo facendo
  - “essere invisibile” indossando indumenti da lavoro / agire discretamente
  - fare job shadowing con persone con lo stesso ruolo che non hanno bisogno di un corso di lingue
- Se esiste una conoscenza di base del profilo professionale (descrizioni delle mansioni, internet e materiale di formazione professionale) le funzioni di comunicazione di base possono essere confrontate con la realtà del luogo di lavoro.
- Le migliori pratiche in materia di comunicazione devono sempre essere la norma anche se i lavoratori non comunicano come dovrebbero sul posto di lavoro (ad es. non spiegare a un paziente cosa stanno per fare perché richiede troppo tempo). Nei corsi di lingua sono richieste le migliori pratiche di insegnamento e apprendimento.
- Nelle interviste, è importante porre domande molto specifiche per comprendere le strutture linguistiche che devono essere insegnate (ad es. "chiederò se vogliono il pane" non è sufficiente). Dovrete conoscere le frasi e il contesto, ad es. ("Pane ? Hai del pane? Qualcuno vuole il pane? Vuoi più pane? ")
- Nella lingua scritta, le interviste considerano il livello di alfabetizzazione (o alfabetizzazione in alfabeto latino) o la capacità di esprimersi nella comunicazione scritta L2.
- Nelle interviste faccia a faccia, è molto utile lavorare con un registratore audio ed effettuare una trascrizione letterale.
- È utile intervistare più lavoratori che svolgono lo stesso lavoro o svolgere attività di job-shadowing sullo stesso compito con diversi lavoratori al fine di ottenere un quadro generale delle esigenze di comunicazione.
- Leggete il Toolbox per ulteriori informazioni sull'autovalutazione.

### A 1.3. Linee guida per le buone pratiche — analisi dei bisogni (lingue minoritarie)

La valutazione dei bisogni nel caso di una lingua maggioritaria o di una situazione monolingue differisce da una situazione bilingue. Nelle situazioni linguistiche minoritarie, devono essere considerati i fattori sociolinguistici. Questi fattori possono essere strutturali o inerti.

- Le politiche linguistiche devono essere incluse e considerate nella valutazione dei bisogni. Queste possono essere politiche linguistiche reali ma anche previsioni di futuri requisiti delle competenze linguistiche.
- È richiesta la conoscenza di come viene utilizzata la lingua minoritaria sul luogo di lavoro: conversazione con i clienti, comunicazione tra clienti e personale, riunioni, relazioni, ecc.
- È particolarmente utile fare osservazioni / job-shadowing in situazioni linguistiche minoritarie più che interviste. Questo per sensibilizzare su tutti i fattori che influenzano la situazione comunicativa (panorama linguistico, lingua dei clienti, lingua del personale, lingua scritta / orale ...)
- Le note prese durante il job-shadowing devono essere documentate su moduli / modelli, ad es. tre membri dello staff parlano nella lingua maggioritaria, due sono di madrelingua minoritaria, il terzo ha una buona conoscenza; oppure un gruppo che svolge attività di controllo svolge il suo lavoro nella lingua maggioritaria, il gruppo è linguisticamente misto; un lavoratore cerca di parlare con la famiglia di un paziente nella lingua minoritaria ma la famiglia (che parla nella lingua minoritaria) passa immediatamente alla lingua maggioritaria.
- Le situazioni linguistiche maggioritarie - minoritarie non sono mai neutrali. Esiste sempre un fattore "politicamente corretto" (questo può essere l'uso della maggioritaria così come l'uso della lingua minoritaria in diverse situazioni). Indipendentemente dall'occupazione o dall'intervista, è importante avere un quadro della situazione reale e non di ciò che la gente pensa di dover fare o dire.
- Conoscere l'atteggiamento dell'ambiente è molto importante nelle situazioni linguistiche di minoranza: i madrelingua o altre persone fluenti (membri dello staff o colleghi) incoraggiano l'uso della lingua minoritaria? Hanno pazienza? Usano loro stessi la lingua? Qual è la pratica della "prima parola" sul posto di lavoro?
- È interessante notare le ore di punta negli istituti (come case di riposo per anziani, centri di assistenza diurna ecc.) in cui sarebbe più facile parlare con pazienti o colleghi nella lingua minoritaria e quando il ritmo di lavoro richiede una comunicazione fluida (condotta come prima nella lingua maggioritaria).
- Dobbiamo considerare che l'uso della lingua minoritaria richiede anche un cambio di lingua: questo è spesso più difficile dell'apprendimento della lingua stessa. Le condizioni per questo cambiamento di lingua (con chi, quando, in quali funzioni ecc.) devono anche essere oggetto della valutazione dei bisogni.

## A2: TOOLBOX

Lo scopo di questi strumenti è quello di raccogliere diversi tipi di informazioni di cui avrete bisogno per organizzare il vostro corso:

1. **Questionario per le case di cura:** modello per raccogliere informazioni per il job-shadowing.
2. **Questionario per le case di cura (lingua maggioritaria):** modello per raccogliere informazioni per il job-shadowing nella lingua maggioritaria.
3. **Modello per il job-shadowing:** modello per raccogliere informazioni sulle competenze generali dei lavoratori così come sulle loro competenze linguistiche.
4. **Esempio di un job shadowing in un centro di assistenza diurna:** esempio di una osservazione.



**1. Questionario per le case di cura (lingua maggioritaria)  
(Parlante lingua minoritaria – Madrelingua / Fluente)**

**Nome:** .....

**Ruolo:** ..... **Data:**

.....

**1. Quali sono le tue funzioni / routine quotidiane nel tuo lavoro di collaboratore domestico?**

.....  
.....

**2. In quali situazioni comunichi con l'anziano / il tuo cliente?**

.....  
.....

**3. Che tipo di conversazioni hai in queste situazioni?**

.....  
.....

**4. Ch tipo di conversazioni hai con il tuo datore di lavoro, con la famiglia?**

.....  
.....  
.....

**5. Di cosa hai bisogno per comunicare con il tuo cliente nella lingua minoritaria? Usi tutto quello che sai? Se no, perchè no?**

.....  
.....

**2. Questionario per le case di cura (lingua maggioritaria)  
(Parlante lingua minoritaria – Madrelingua / Fluente)**

Nome: .....

Ruolo: ..... Data: .....

**6. Quali sono le tue funzioni / routine quotidiane nel tuo lavoro di infermiere a domicilio?**

.....  
.....

**7. In quali situazioni comunichi con l'anziano / il tuo cliente?**

.....  
.....

**8. Che tipo di conversazioni hai in queste situazioni?**

.....  
.....

**9. Che tipo di conversazioni hai con il tuo datore di lavoro, con la famiglia?**

.....  
.....  
.....

**10. Di cosa hai bisogno per comunicare con il tuo cliente nella lingua minoritaria? Usi tutto quello che sai? Se no, perchè no?**

.....  
.....

### 3. Modello per il job shadowing: modello per l'osservazione

<b>Data:</b>	<b>Luogo:</b>	
<b>Ora:</b>	<b>Durata:</b>	
<i>Situazione in cui avviene la comunicazione:</i>		
<i>Partecipanti (nome del lavoratore, mansione):</i>		
<i>Partecipanti (residenti, situazione, lingua L1 / P1 / L2):</i>		
<b>Azioni</b>		
1. azione:		Note:
2. azione:		Note:
3. azione:		Note:
4. azione:		Note:
5. azione:		Note:

#### 4. ESEMPIO DI JOB-SHOWING IN UN CENTRO DI ASSISTENZA DIURNA

<b>Data: 12 Aprile 2019</b>	<b>Luogo:</b>	Centro assistenza diurna
<b>Ora: 2pm</b>	<b>Durata:</b>	30 min
<i>Situazione in cui avviene la comunicazione:</i>		
<i>(esempio: distribuzione colazione)</i>		
<i>Partecipanti (nome del lavoratore, mansione):</i>		
<i>(es.: Fatima, badante; Rose, caposala)</i>		
<i>Partecipanti (residenti, situazione, lingua L1 / P1 / L2):</i>		
<i>(es: 10 residenti del secondo piano, Fatima e Rose distribuiscono la colazione stanza per stanza, Fatima e Rose parlano tra di loro P1, Rose è bilingue, la L1 di Fatima è l'arabo, lei parla bene P1 e usa alcune parole di L2)</i>		
<b>Azioni</b>		
<i>1. azione: (es. bussare alla porta, entrare nella stanza)</i>		<i>Note:</i>
F: Egun on – Buenos dias R: (lo stesso)		Fatima sa quali clienti parlano lingue minoritarie e usa i saluti di conseguenza
<i>2. azione: (es. Distribuzione del pane)</i>		<i>Note:</i>
F: Quieres pan? / ogia? Quanto? R: Fatima, Max dice que le duele la boca		F: conosce la parola per pane ("ogia") ma non può chiedere "quanto", non può dire "Vuoi ...?" Comprende le risposte: numeri fino a 3 e "ez dut nahi / Non voglio"
<i>3. azione: (es.: Distribuzione di caffè / tè)</i>		<i>Note:</i>

### A3: LIST DEI LINK / MATERIALI

Valutazione delle competenze linguistiche relative al lavoro (insegnamento del tedesco come seconda lingua)

[http://www.netzwerk-iq.de/fileadmin/Redaktion/Downloads/IQ\\_Publicationen/Thema\\_Sprachbildung/Broschuere\\_Sprachbedarfsermittlung\\_2012.pdf](http://www.netzwerk-iq.de/fileadmin/Redaktion/Downloads/IQ_Publicationen/Thema_Sprachbildung/Broschuere_Sprachbedarfsermittlung_2012.pdf)

Skills Check: risorsa per datori di lavoro e manager di personale di assistenza e supporto per aiutarli ad affrontare le capacità comunicative e numeriche sul posto di lavoro

<https://www.scie.org.uk/workforce/careskillsbase/>

Domande per sondaggi sull'analisi delle esigenze sul posto di lavoro

[https://www.deutsch-am-arbeitsplatz.de/fileadmin/user\\_upload/PDF/needs-analysis-qs.pdf](https://www.deutsch-am-arbeitsplatz.de/fileadmin/user_upload/PDF/needs-analysis-qs.pdf)

Griglie di autovalutazione basate sul QCER in 34 lingue europee

<https://www.coe.int/en/web/portfolio/self-assessment-grid>

The Learning Workplace - una guida per insegnanti sviluppata nell'ambito del progetto ArbetSam che include modelli per discussioni e piani di apprendimento individuali

[http://www.aldrecentrum.se/sites/default/files/Global/TDAR/Spanish/A%20guide%20for%20teachers\\_150204.pdf](http://www.aldrecentrum.se/sites/default/files/Global/TDAR/Spanish/A%20guide%20for%20teachers_150204.pdf)

**DIALANG** : un sistema diagnostico online progettato per valutare la competenza di una persona in 14 lingue europee

Van Avermaet, Piet / Gysen, Sara (2006): Apprendimento delle lingue, insegnamento e valutazione e integrazione degli immigrati adulti. L'importanza dell'analisi dei bisogni. Consiglio d'Europa. Strasburgo.

## B. APPROCCI MULTIDISCIPLINARI ALL'APPRENDIMENTO

La prima parte di questo capitolo presenta un'idea generale di approcci multidisciplinari all'apprendimento delle lingue e ciò che rende il nostro approccio metodologico diverso dai modi di apprendimento tradizionali, in particolare per i migranti, che non sono solo studenti L2 ma spesso L3, L4 ecc. Ci sono alcuni importanti aspetti che gli insegnanti della formazione professionale e gli insegnanti di lingue dovrebbero considerare. Gli insegnanti della formazione professionale non devono essere insegnanti di lingue, ma devono comprendere i processi di apprendimento delle lingue come:

- Comprensione del processo di apprendimento delle lingue e utilizzo di un linguaggio semplice.
- Usare materiali reali, simulazione e spazi reali.
- Prendere in considerazione la diversità culturale e religiosa e fornire agli insegnanti informazioni di base.
- Lavorare sulla comunicazione come qualità professionale (ad esempio in frisione è importante dire "jo" ("usted") agli anziani anziché "do" ("tú") come segno di rispetto).
- Usare il teatro ed esercizi pratici.
- Sensibilizzazione all'importanza della lingua minoritaria. È molto importante aumentare l'importanza dell'uso della lingua minoritaria con le persone anziane, al fine di garantire il miglior servizio qualitativo.

La parte seguente di questo capitolo fornisce punti dettagliati e spiegazioni sui diversi approcci pedagogici. Troverete collegamenti a materiale più dettagliato sull'uso di questi approcci con gli studenti. Il materiale è costituito da materiale di base come appunti dell'insegnante, esempi concreti per esercizi, descrizioni e video. Potete anche visualizzare o scaricare **le note dell'insegnante** direttamente dal toolbox in B2.

Lo scopo di questo capitolo:

Questo capitolo è dedicato agli insegnanti di lingue o agli insegnanti della formazione professionale con l'obiettivo di aiutare la pianificazione e la creazione di corsi e classi attraverso diversi punti di vista. Cerca di fornire consigli su diversi argomenti come l'uso di simulazioni e giochi di ruolo, l'impatto della sociolinguistica, la religione e altre questioni interculturali al fine di aiutare gli insegnanti a includere tali aspetti nelle loro classi. Ci sarà anche la possibilità per gli insegnanti di aggiungere i propri file con esempi.

## B.1. IntroduZIONE — APPROCCI multidisciplinari ALL'APPRENDIMENTO

Lavorare con metodi innovativi è generalmente auspicabile e ampiamente riconosciuto nella pedagogia linguistica. Gli approcci metodologici che ispirano e alimentano questo toolkit sono utilizzati nell'apprendimento e nell'insegnamento delle lingue a livello internazionale, ad es.

- CLIL (Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuto)
- Apprendimento basato su problemi
- Dramma e teatro nell'apprendimento delle lingue straniere
- Scenari

L'apprendimento di una lingua minoritaria, soprattutto da parte di un migrante per esigenze lavorative particolari, contiene alcune sfide aggiuntive che non esistono nel caso dell'apprendimento di una lingua maggioritaria. Come spiegato nei precedenti capitoli, queste sfide si riducono a due fattori: la situazione sociolinguistica delle lingue minoritarie / maggioritarie e la necessità di apprendere e utilizzare entrambe le lingue.

Questo capitolo prende in considerazione approcci metodologici che possono dare una risposta a queste sfide. Questi fattori devono sempre essere presi in considerazione quando si insegnano le lingue minoritarie per le esigenze sul posto di lavoro e, di conseguenza, devono entrare nella metodologia utilizzata e far parte degli esercizi applicati agli studenti. Questo capitolo fornisce approcci alle diverse aree che influenzano l'insegnamento delle lingue ai migranti per motivi di lavoro (assistenza sanitaria / assistenza agli anziani). L'obiettivo è che ogni insegnante raccolga idee per affrontare le sfide reali nei propri corsi ed esempi di come lavorare su di esse mediante esercizi.

La metodologia per apprendere una lingua minoritaria come L2 o L3 è diversa da quella utilizzata per apprendere una lingua maggioritaria. Nella maggior parte dei casi, i migranti ricevono corsi regolari nella maggior parte delle lingue (vedi output COMBI 1). La sfida dell'insegnamento delle lingue minoritarie sta facendo la differenza. Ciò significa che è necessario motivare gli studenti e far loro comprendere l'utilità della lingua minoritaria.

Il nostro obiettivo è che questi capitoli forniscano una base per la riflessione e idee per esercizi che possono essere utilizzati da altri professionisti che lavorano su questi temi.

## B.2. APPROCCI MULTIDISCIPLINARI ALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE (GENERALE)

### Approcci metodologici:

#### → Attivare le conoscenze (professionali e linguistiche) degli allievi:

- Le unità formative includono la condivisione di esperienze e conoscenze, nonché la descrizione di situazioni lavorative nel campo dell'assistenza agli anziani che richiedono il ricorso a una lingua minoritaria (L2).
- Ci si concentrerà, in particolare, sulle situazioni lavorative nell'ambito dell'assistenza agli anziani con l'aiuto di esercizi guidati. L'obiettivo è quello di far sì che gli allievi acquisiscano una maggiore consapevolezza delle proprie esigenze linguistiche sul posto di lavoro, ma anche valorizzarne le competenze professionali (senza distinzioni tra lavoratori autodidatti e lavoratori dotati di una qualifica).
- Gli insegnamenti gravitano intorno all'apprendimento della lingua minoritaria (L2) con l'aiuto di esercizi concreti che permettono di attivare le proprie conoscenze e a prenderne atto. Nonostante molti credano di non sapere assolutamente nulla, spesso si rendono conto di aver appreso inconsciamente il lessico di base o delle frasi che hanno sentito o letto da qualche parte nel corso del tempo.
- Riflettere su questi punti e attivarne la conoscenza comporta che in questo corso sarà necessario l'uso della lingua maggioritaria (L1/P1) come lingua di comunicazione.

#### Vedi gli esercizi: [esercizio di mobilità n°2.](#)

**Vedi le note dell'insegnante:** 3. Insegnamento di una lingua. 3.2. Argomento: come attivare le conoscenze linguistiche: come motivare gli studenti a servirsi delle loro competenze linguistiche.

#### → Utilizzare materiale e spazi reali:

L'uso di materiale reale & fisico facilita il processo di apprendimento. Gli studenti possono vedere e toccare ciò di cui stanno parlando.

#### Esempio:

- **“Per favore, passami l'asciugamano!” (asciugamano reale)  
Quale, quello rosso o quello blu?” (due asciugamani di colori diversi)  
“Quello blu, ma non quello piccolo, quello grande...” (due asciugamani blu di dimensioni diverse).**

L'interazione, ad esempio toccare e usare l'oggetto, rispetto all'uso dei manuali attiva tutti i sensi e aiuta a memorizzare nomi, azioni e strutture.

- Il materiale utilizzato sono oggetti che si trovano ogni giorno sul lavoro. La familiarità con gli oggetti o le azioni (ad esempio aiutare qualcuno ad alzarsi dal letto, appendere i vestiti, cucinare etc.) facilita la memorizzazione.
- Ciò che ne risulta è che gli studenti non si sentono degli scolari ma dei veri e propri lavoratori professionisti.
- L'uso dello spazio e del movimento contribuisce anche alla comprensione e alla memorizzazione del significato delle parole, dei concetti e delle esigenze comunicative.



**Esempio:**

**“Mi servono gli occhiali”**

**“Dove sono?”**

**“Forse sul tavolo della cucina”— lo studente si alza, va in cucina o in un posto designato e guarda sul tavolo.**

**Se ci sono degli occhiali veri: “Sì, sono qui”.**

**Altrimenti “No, non sono sul tavolo”.**

- Usare gli oggetti e lo spazio è molto più semplice se l'apprendimento avviene sul posto di lavoro. Anche in classe si può integrare del materiale semplice da trasportare: potresti trovare delle istituzioni disposte a prestarti del materiale per tutta la durata del corso.
- Le parole e i concetti possono essere rappresentati attraverso immagini o altri tipi di oggetti (spazi esterni, cibo etc.)
- **Vedi gli esercizi: TU1 “Igiene”, esercizio 2**
- **Vedi i file del docente: 3. Insegnamento di una lingua. 3.3. Argomento: usare materiale reale: come usare materiali reali.**
- 
- **Usare simulazioni ed esercizi pratici:**
- Facciamo una distinzione tra simulazione ed esercizi pratici.
  - Un esercizio pratico potrebbe essere collegare parole/espressioni con azioni concrete, anche se non necessariamente in una situazione reale (per esempio mettere un asciugamano sul tavolo, sotto al tavolo, sulla sedia, sulla credenza, a fianco alla sedia, etc.). L'esercizio può essere anche spiegare cosa dire mentre si aiuta qualcuno a lavarsi senza necessariamente fare un gioco di ruolo.
  - La simulazione prevede invece che gli studenti ricoprano un determinato ruolo, ad esempio: stai aiutando una persona a entrare nella doccia quando improvvisamente ha un malore – cosa dire/fare?
- Mentre gli esercizi pratici aiutano ad apprendere il linguaggio, la simulazione, lavorando sull'autonomia e sulle competenze strategiche, aiuta ad applicarlo, scoprendo cosa si può dire e cosa no.

**Vedi gli esercizi:** TU1 “Igiene”, esercizi 3, 4 & TU2 “Motivazione e mobilità”, esercizio 4

**Vedi le note dell'insegnante:** 3: Apprendimento del lessico 3.1. Tema: Apprendimento del lessico: come migliorare il lessico.

→ **Informazioni base sulle competenze lavorative per insegnanti di lingua:**

- L'insegnante di lingua dovrebbe conoscere a grandi linee la professione dello studente/lavoratore. Questo gli permette di comprendere meglio le seguenti funzioni:
  - Finalità professionali della conversazioni (vendita, assistenza, guida)

- Quale lingua-registro utilizzare e quando farlo
- Conoscere le azioni che i lavoratori compiono ogni giorno
- Impostare uno standard personale di “buone pratiche” nella professione (es. una buona pratica nell’assistenza agli anziani è chiedere agli assistiti se possono/vogliono fare qualcosa da soli, anche se i lavoratori/studenti dicono di non farlo spesso per mancanza di tempo).
- Sapere come promuovere l’autonomia di un anziano (la motivazione è un elemento chiave, ed è essenziale lavorare con empatia. Chi si occupa di assistenza agli anziani dovrebbe mostrare molta sensibilità, incoraggiandoli a muoversi e convincendoli della propria utilità per se stessi e per gli altri)

**Vedi gli esercizi:** TU1 “Igiene”, esercizio 2,3, TU2 “Mobilità e motivazione”, esercizio 2

**Vedi le note dell’insegnante:** 1. Competenze lavorative. Assistenza agli anziani. 1.1.

Tema: dipendenza e autonomia: motivare gli anziani

→ **Informazioni di base sulle competenze di insegnamento della lingua per insegnanti di corsi di formazione professionale:**

- Gli insegnanti dei corsi di formazione professionale potrebbero non necessariamente essere abituati all’insegnamento della lingua, soprattutto di una lingua minoritaria. Per esempio, gli studenti e gli insegnanti potrebbero avere una lingua in comune (L1) ma dover iniziare a comunicare nella lingua minoritaria (L2/L3).
- Il modo migliore per avere una comprensione approfondita dell’insegnamento della lingua è offrire agli insegnanti una formazione specifica sull’argomento.
- Allo stesso tempo, gli insegnanti di corsi di formazione professionale possiedono numerose competenze che possono essere sfruttate, come giochi di ruolo, teatro e materiale reale.
- Sii consapevole di cosa gli studenti hanno già imparato oppure no, e adattati di conseguenza man mano che vai avanti con gli esercizi
- Insegnare una lingua non significa solo insegnare il lessico, anche se imparare una parola o una frase può fare una gran differenza.

**Vedi gli esercizi:** [TU1 “Hygiene”, exercise 2,3](#)

**Vedi le note dell’insegnante:** 3. Insegnamento della lingua. 3.1. Tema: apprendimento del lessico: come migliorare il lessico.

→ **Diversità culturale e religiosa: informazioni di base:**

- È compito dell’insegnante capire e accettare (senza giudicare) il fatto che i migranti potrebbero non avere le stesse condizioni di apprendimento dei locali.
- Gli studenti migranti potrebbero avere delle storie personali traumatiche, aver perso il proprio status professionale, essere madri/padri di famiglia, avere poca stabilità economica/sociale nel paese che li accoglie, etc.

- Altre differenze potrebbero derivare da differenze culturali generali, come il concetto di tempo, i metodi di apprendimento, i modi di interazione culturale, i ruoli di genere, etc.
- In un programma di formazione per insegnanti, gli insegnanti dovrebbero imparare a offrire supporto ai migranti senza trattarli con condiscendenza, ma aiutandoli invece a dare valore a ciò che stanno imparando.
- Allo stesso tempo, un insegnante dovrebbe essere una guida verso nuove mentalità, come per esempio cambiare punto di vista sui ruoli di genere, sulla diversità culturale, sessuale, religiosa, etc.

**Vedi esercizi:** [TU1](#), [“Igiene”](#), [esercizi 1, 4](#)

**Vedi le note dell’insegnante:** Campo 4: Simulazioni. 4.2. Tema: diversità culturale. 4.2. Diversità culturale in classe. 4.3. Tema: religione: tenere in considerazione fattori religiosi nel gioco di ruolo.

### B 1.3. APPROCCI MULTIDISCIPLINARI ALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

#### → **Mediare i fattori sociolinguistici: lingue maggioritarie e minoritarie:**

- Spesso il motivo per cui non si usa un linguaggio minoritario non è una scarsa conoscenza, ma solo una mancanza di sicurezza, identificazione o comprensione di in che modo quella lingua possa essere importante per il destinatario.
- Questi sono fattori interessanti che marcano una differenza importante tra l'apprendimento delle lingue maggioritarie e minoritarie.
- I fattori sociolinguistici possono essere insegnati come tema chiave nel corso di formazione (es. iniziare il corso con un workshop sui fattori sociolinguistici, oppure inserirli gradualmente nel corso delle lezioni).
- I fattori sociolinguistici possono anche far parte di esercizi d'insegnamento, in particolare giochi di ruolo per le competenze strategiche – es. Impari lessico e grammatica per parlare di questioni sociali (Come sta la tua famiglia?), inizi a parlare e a un certo punto non capisci più niente. Come reagisci? O, ad esempio, i parlanti nativi di una lingua minoritaria ti parlano nella lingua maggioritaria anche se tu provi a parlargli nella lingua minoritaria. Come li convinci a cambiare lingua?

**vedi esercizi: TU1, “Igiene”, esercizio 1,4; TU2 “Mobilità e motivazione”, esercizio 2,4**

**vedi le note dell'insegnante:** 2. Sociolinguistica: 2.1, Tema: Lingua minoritaria/lingua ufficiale: l'uso di entrambe le lingue per raggiungere tutti gli obiettivi comunicativi

#### → **Usare la lingua maggioritaria come vantaggio nel lavoro:**

- Molti lavoratori migranti nel settore dell'assistenza agli anziani avranno già una conoscenza (base) della lingua maggioritaria della comunità ospitante (sennò, della propria lingua madre). Ciò significa che spesso hanno già una lingua per mezzo della quale comunicare con i propri clienti.
- In rapporto ai paesi ospitanti con una sola lingua, l'apprendimento di una lingua in una comunità bilingue presenta delle difficoltà ben specifiche, poiché i nuovi parlanti potrebbero già avere una vita sociale e professionale avviata in lingua maggioritaria. In assenza di politiche linguistiche dirette a rafforzare l'uso della lingua minoritaria, l'apprendimento e l'uso potrebbero richiedere più impegno e motivazione.
- Imparare a cambiare abitudini linguistiche può essere importante quanto l'apprendimento della lingua minoritaria. Ecco perché questi esercizi devono

riguardare anche la relazione tra la lingua maggioritaria e la lingua minoritaria sul posto di lavoro.

- Imparare la lingua maggioritaria può rappresentare un vantaggio e può servire per l'apprendimento della lingua minoritaria.
- Le espressioni fisse possono essere imparate nella lingua minoritaria, utilizzando la lingua maggioritaria per materie più complesse (es. la lingua minoritaria può essere usata con il cliente per preparare un pasto, mentre la lingua maggioritaria può essere usata per ripetere ciò che il dottore ha detto sull'uso di una nuova medicina).
- Non si tratta di associare la lingua minoritaria a fini simbolici per poi utilizzare la lingua maggioritaria come principale lingua di comunicazione: piuttosto, la lingua maggioritaria può aiutare a mobilitare l'uso della lingua minoritaria, nonostante non tutte le aree del linguaggio possano essere controllate.

**Vedi esercizi: TU1 “Igiene”, esercizio 4; TU2 “Mobilità e motivazione”, esercizio 4**

**Vedi i file dell'insegnante:** 2. Sociolinguistica. 2.1, Tema: Lingua minoritaria / lingua ufficiale: l'uso di entrambe le lingue per raggiungere tutti gli obiettivi comunicativi.

#### → **Lavorare sulla comunicazione in quanto qualità professionale**

- Le competenze comunicative per uso lavorativo vanno osservate da un punto di vista completo: non vanno presi in considerazione solo la grammatica e l'uso corretto della lingua, ma anche il significato del messaggio/comunicazione in un contesto lavorativo.
- Ad esempio, l'uso di parole singole può veicolare un messaggio di rispetto, mentre frasi corrette ma senza empatia o comprensione della situazione dell'anziano possono essere poco professionali.
- L'insegnante di lingua deve conoscere/imparare gli obiettivi professionali e le regole della conversazione.

**Vedi esercizi: TU2 “Mobilità e motivazione”, esercizi 2,4**

**Vedi i file dell'insegnante:** 1: Competenze lavorative nell'assistenza agli anziani, 1.1. Tema: dipendenza e autonomia: motivazione degli anziani

#### → **Diffondere consapevolezza sull'importanza del linguaggio minoritario:**

- Esistono molti approcci pedagogici e teorie che distinguono l'apprendimento e l'uso di una lingua minoritaria dall'apprendimento e l'uso di una lingua maggioritaria. È importante dedicare del tempo allo studio di questi fattori all'inizio e durante lo svolgimento del corso di lingua.

- Molti migranti non sanno dell'esistenza e del ruolo della lingua minoritaria quando iniziano a vivere/lavorare in un paese. Bisogna dar loro queste informazioni per ottenere un coinvolgimento e un atteggiamento positivo nei confronti della lingua e delle politiche linguistiche sul posto di lavoro.
- Oltre a una comprensione generale del ruolo della lingua minoritaria, è necessario che il lavoratore/studente comprenda il ruolo della lingua nel lavoro in quanto fattore di occupabilità e come garanzia di servizio di alta qualità per il cliente.
- L'uso di una lingua minoritaria con categorie vulnerabili di parlanti minoritari (es. anziani) migliora la "qualità" dell'assistenza, come dimostrato dalle esperienze dei parlanti minoritari e delle loro famiglie (es. vedi "More than just words" nel contesto del Galles – vedi la lista dei link in B3).

**Vedi gli esercizi:** [TU1 "Igiene", esercizio 1](#), [TU2 "Mobilità e motivazione", esercizio 4](#)

**Vedi le note dell'insegnante:** 2. Sociolinguistica. 2.2, Tema: consapevolezza della lingua minoritaria: diventare consapevoli del ruolo e del valore di una lingua minoritaria.

**Note dell'insegnante - INDICE:****Competenze professionali nell'assistenza agli anziani.**

**1.1. Tema: dipendenza e autonomia:** motivare gli anziani.

**1.2. Tema: dipendenza e autonomia:** promuovere l'autonomia degli anziani

**Sociolinguistica.**

**2.1. Tema: lingua minoritaria / lingua ufficiale:** l'uso di entrambe le lingue per soddisfare le esigenze comunicative

**2.2. Tema: consapevolezza della lingua minoritaria:** consapevolezza del ruolo e del valore di una lingua minoritaria

**Insegnamento di una lingua.**

**3.1. Tema: apprendimento del lessico:** come migliorare il vocabolario.

**3.2. Tema: come attivare la conoscenza linguistica:** attivare le conoscenze linguistiche pre-esistenti dello studente

**3.3. Tema: usare materiale reale:** come usare materiale reale.

**Simulazioni e giochi di ruolo.**

**4.1. Tema: le basi:** quali sono gli obiettivi di ciascuna simulazione/gioco di ruolo?

**4.2. Tema: diversità culturale:** diversità culturale in classe.

**4.3. Tema: religione:** tenere in considerazione gli elementi religiosi nei giochi di ruolo

**Didattica.**

**5.1. Tema: riflessioni:** come guidare la discussione con gli studenti

Note dell'insegnante	Competenze professionali nell'assistenza agli anziani
N°: 1.1	<b>Tema:</b> Motivare gli anziani
<p><b>Motivare gli anziani</b></p> <p>Capita spesso di individuare casi di depressione e mancanza di motivazione negli anziani. Chi soffre di più sono quelli che abitano da soli o hanno poca interazione sociale. Questi individui perdono la forza di volontà e la passione nei confronti di varie attività anche quotidiane quali mangiare, pulire, uscire di casa, interagire con gli altri, etc.</p> <p>Gli hobby, l'ambiente in cui vivono, le relazioni sociali e gli stimoli esterni influiscono profondamente sulla loro motivazione. Quanto i contatti con i famigliari sono limitati, il rapporto con gli assistenti (soprattutto con quelli che vedono ogni giorno) diventa cruciale.</p> <p>Esistono alcuni principi da tenere a mente quando si assistono degli anziani.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Fare domande sulla loro vita quotidiana:</b> il loro benessere, abitudini del sonno, cosa mangiano...</li> <li>● <b>Parlare con loro di vari argomenti:</b> il tempo, la famiglia, programmi TV, visite mediche, attività...</li> <li>● <b>Assicurare loro che i loro pensieri e desideri importano.</b> A questo scopo, possiamo domandare cos'hanno mangiato, cosa hanno indossato, che programma TV stanno guardando, cosa hanno letto sul giornale...</li> </ul> <p>A volte non rispondono a nessuno stimolo o non mostrano interesse, perciò sta all'assistente il compito di risollevarne la loro motivazione. Ecco alcune strategie da utilizzare in questi casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Riscontro positivo.</b> Riconosci qualcosa di positivo o che è stato fatto bene, per esempio "Oggi sta molto bene", "Sta muovendo la gamba molto meglio oggi".</li> <li>- <b>Parla di qualcosa che gli piace o che possano attendere con impazienza.</b> Ad esempio, il nipote verrà a far visita nel finesettimana, proponi una partita di carte nel pomeriggio o un certo programma televisivo da guardare stasera.</li> <li>- <b>Proponi qualcosa che li faccia stare meglio.</b> Se un anziano si sente triste, digli che starà meglio dopo una passeggiata, dopo essersi alzato, vestito, aver fatto la doccia o giocato a carte.</li> <li>- Non <b>sminuire sentimenti quali tristezza o dolore.</b> Tutti i sentimenti sono perfettamente rispettabili, e l'assistente deve accettarli e proporre soluzioni positive.</li> </ul>	



Note dell'insegnante	Competenze professionali nell'assistenza agli anziani
N°: 1.2	<b>Tema:</b> Dipendenza e autonomia
<p><b>Promuovere l'autonomia dell'anziano</b></p> <p>Nonostante una persona sia dipendente, l'ambiente sociale del paziente è molto importante e ha un impatto significativo sul mantenimento dell'indipendenza o nella promozione dell'indipendenza attraverso alcune attività.</p> <p>Fa parte del compito dell'assistente promuovere l'autonomia. Per farlo, le linee guida generali sono "Mai fare qualcosa per qualcuno che può farlo da solo". Al contrario, l'assistente dovrebbe incoraggiare e aiutare l'anziano a fare queste cose da solo.</p> <p>A questo scopo sono essenziali la comunicazione e la pazienza.</p> <p>Con la comunicazione scopriamo cosa una persona può e non può fare. Se non sei certo della loro capacità di fare qualcosa, inizia con delle domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Ce la fa?"</li> <li>- "Riesce a farlo da solo?"</li> <li>- "Se io taglio la carne, lei riesce a mangiare con la forchetta?"</li> </ul> <p>Prova con delle frasi motivazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Ora provi lei!"</li> <li>- "Provi in questo modo!"</li> <li>- "Piano ... si prenda il suo tempo."</li> </ul> <p>Nonostante sarebbe più veloce aiutarli in ogni attività, evita di farlo così da conservare il più possibile l'autonomia dell'anziano.</p>	

Note dell'insegnante	Sociolinguistica
N°: 2.1	<b>Tema:</b> Lingua ufficiale/minoritaria

### **Usare entrambe le lingue per soddisfare le esigenze comunicative**

Le lingue minoritarie sono chiamate così perché convivono con lingue più diffuse e influenti. Oggi, quasi tutti (se non tutti) coloro che abitano in regioni a lingua minoritaria conoscono la lingua maggioritaria dello Stato. Questo non significa che tutti i problemi si risolvano con quella lingua: una persona la cui lingua madre sia quella minoritaria potrebbe volere o aver bisogno di esprimersi in quella lingua. In questo modo la persona trasmetterebbe l'informazione nel modo più efficiente. Inoltre, l'uso di una lingua minoritaria può rafforzare la comunicazione, creando un sentimento di fiducia e un rapporto più stretto tra i partecipanti alla conversazione.

Per questo motivo è importante che l'assistente che sta imparando la lingua minoritaria sia consapevole che utilizzare certe parole o espressioni sin dall'inizio (anziché aspettare di aver acquisito più sicurezza linguistica) aiuta a instaurare un rapporto di fiducia.

- Su certi argomenti, potresti aver bisogno di comunicare in modo accurato e sensibile (**emozioni e avvenimenti importanti, problemi di salute, informazioni specifiche su orari, date e luoghi**)
- In questi casi, la comunicazione dev'essere chiara e accurata, e l'uso della lingua minoritaria potrebbe essere limitato.

Questo non significa che la comunicazione in queste situazioni dovrebbe avvenire solo in una lingua o nell'altra, come invece spesso si fa. Considera che utilizzare entrambe le lingue è come applicare diverse sfumature di grigio a qualcosa che è normalmente percepito come bianco e nero. L'uso di entrambe le lingue in modo flessibile va considerato un vantaggio in questo caso.

**Consiglio: Il gioco di ruolo può essere utile ad applicare queste strategie**

Note dell'insegnante	Sociolinguistica
N°: 2.2	<b>Tema:</b> Consapevolezza della lingua minoritaria
<p><b>Consapevolezza del ruolo e del valore di una lingua minoritaria</b>  L'importanza della diversità linguistica è significativamente aumentata negli ultimi decenni grazie a molte campagne per i diritti umani, tra cui i diritti linguistici e culturali. La Carta europea delle lingue regionali o minoritarie è un esempio del progresso delle lingue minoritarie a livello Europeo. Altre organizzazioni e istituzioni come ELEN e NPLD sostengono questi obiettivi. Sul piano nazionale, i cittadini della comunità regionale minoritaria sono sempre più spesso messi al corrente delle iniziative di rivitalizzazione della lingua minoritaria che vengono portate avanti. Non è sempre questo il caso per i migranti che ricevono informazioni sulla comunità linguistica minoritaria attraverso canali statali. In molti casi, questo comporta una scarsa informazione sull'esistenza della lingua e sul suo ruolo nella società e nel lavoro. Questo può succedere anche per i migranti interni alla comunità linguistica minoritaria.</p> <p>La consapevolezza culturale e linguistica della lingua minoritaria è quindi uno strumento essenziale da includere nelle lezioni e nelle attività pratiche. Queste attività possono svolgersi all'inizio, ma si raccomanda di integrare e sviluppare la consapevolezza linguistica per tutta la durata del corso. Molte situazioni che i nuovi parlanti dovranno affrontare possono essere comprese solo dopo aver avuto delle prime esperienze in lingua minoritaria.</p> <p>Alcune attività per aumentare la consapevolezza:</p> <p><b>Informazioni sulla lingua minoritaria: storia, cultura, stato giuridico, uso nella vita pubblica</b> (media, istruzione, lavoro, etc.). In molti casi, la situazione della lingua minoritaria è completamente sconosciuta ai non-parlanti. Mostrare la realtà della lingua promuove l'interesse e mette in discussione alcuni atteggiamenti negativi nei confronti della lingua minoritaria che potrebbero derivare da altri membri della comunità. Rappresenta anche un ponte per imparare e capire meglio le proprie lingue, molte delle quali potrebbero essere altre lingue minoritarie.</p> <p><b>Rivitalizzazione della lingua e misure e politiche di normalizzazione:</b> A differenza dell'uguaglianza di genere o razza, l'esistenza dei diritti linguistici è abbastanza sconosciuta al più largo pubblico. È importante capire il consenso sociale e politico della lingua minoritaria nella società attuale, e vedere se stessi come parte di questo consenso, anche in quanto migranti, e non sentirsi "vittime" delle politiche linguistiche.</p> <p><b>Valorizzazione della lingua</b> (fiducia in se stessi, lavorare sui pregiudizi, etc.): Le lingue minoritarie hanno bisogno della valorizzazione e autoaffermazione dei suoi parlanti per essere rivitalizzate. L'uso poco diffuso della lingua è collegato a ragioni sociali e storiche complesse che potrebbero far sentire i parlanti "illegittimati" quando la parlano (un intruso nell'autonomia della comunità), "strani" nel parlare una lingua rurale/tribale, aver paura di assecondare una causa nazionalista, etc. Questi punti vanno affrontati e superati, se vogliamo che si impari e si usi la lingua.</p> <p><b>Diversità linguistica</b> (ecologia linguistica, identità, patrimonio culturale): è utile capire che la preservazione delle lingue minoritarie non è solo un problema locale, ma è connesso a movimenti internazionali per il patrimonio</p>	

e l'ecologia culturale mondiale. In un mondo sempre più globalizzato, l'importanza di ciò che è locale e nazionale è ancor più legittima.

**Registri dialettali e linguistici:** Possono esserci altri argomenti specifici sulla differenza tra le lingue minoritarie e quelle maggioritarie. La maggior parte delle lingue Europee fu standardizzata alla fine del XIX secolo e generalizzata tramite l'istruzione obbligatoria e la stampa. Per le lingue minoritarie questo processo avvenne molto più tardi, in modi diversi, o non avvenne per nulla. A volte ci ritroviamo a usare parole diverse da quelle insegnate in una tipica lezione di lingua o conosciute dai parlanti nativi, ad esempio gli anziani. In alcuni workshop dedicati a questo argomento possiamo imparare ad avere un atteggiamento positivo e vederla come una ricchezza anziché una seccatura!

#### **Come includere questi argomenti in un corso?**

- Un insegnante che voglia approfondire questi argomenti ha a sua disposizione numerose fonti (internet, programmi TV, opuscoli)
- Molte associazioni offrono la possibilità di invitare dei volontari per workshop o conferenze sulla consapevolezza linguistica
- Ci sono anche fornitori di servizi linguistici che hanno programmi specifici dedicati all'affermazione o alla consapevolezza linguistica, pensati per vari tipi di necessità.
- Invita persone con un profilo noto a riportare la propria esperienza di prima mano. Si può trattare di una persona anziana, un parlante della lingua minoritaria, un migrante che ha imparato la lingua, un direttore dei servizi di assistenza agli anziani, una celebrità che parla il linguaggio minoritario, etc.

#### **Stabilire le priorità:**

Non tutti gli argomenti devono essere trattati in ogni gruppo. Sta all'insegnante stabilire quale argomento è particolarmente necessario per il proprio gruppo. Non ha senso spendere tempo sulla sociolinguistica della lingua minoritaria se gli studenti non hanno ancora il coraggio di cambiare lingua sul posto di lavoro.

Note dell'insegnante	Insegnamento della lingua
N°: 3.1	<b>Tema:</b> Imparare il lessico
<p><b>Come lavorare sul lessico</b></p> <p>Molti pensano che imparare una lingua significhi soprattutto impararne il lessico.</p> <p>Il lessico, tuttavia, è utilizzato al meglio quando viene inserito in strutture utili. Il compito dell'insegnante di lingua è regolare le informazioni e fornire opportunità di mettere in pratica ciò che si è imparato (le cose nuove che impariamo devono essere assimilate in piccole dosi attraverso la pratica).</p> <p>Dopo aver introdotto il lessico con immagini e traduzioni, un'opzione è lavorare sul lessico con approcci diversi, per esempio: Cosa? Dove? Plurale...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Cosa hai visto oggi?</li> <li>● Ho visto un albero di ciliegio.</li> <li>● E dove hai visto l'albero di ciliegio?</li> <li>● In strada.</li> <li>● E hai visto alberi di ciliegio anche al parco?</li> <li>● Al parco, no, non ancora.</li> </ul> <p>In questo caso, le nuove entrate lessicali sarebbero: albero, ciliegio e parco. Innanzitutto, abbiamo imparato queste tre parole con tre frasi diverse, domande e risposte (che lo studente già conosce). Questo può essere ulteriormente applicato in una conversazione, ad esempio:</p> <p>“Immagina di essere con una persona che assisti, e questa persona è appena tornata da una passeggiata. Le chiedi cosa ha visto, e ti parla di un fiore su un albero. Prova a usare le domande e le parole che hai imparato sino ad ora”.</p> <p>Il risultato sarà qualcosa di simile a questo:</p> <p>A: Juanita, com'è andata la tua passeggiata? Cos'hai visto?  B: Alberi.  A: Oh, che bello. E gli alberi erano già in fiore?  B: Sì, erano fioriti!  A: E gli alberi del parco?  B: No, al parco non ancora.</p> <p>Poi possiamo chiedere allo studente di raccontare la storia dal punto di vista di Juanita, dell'assistente, etc.</p> <p>A questo punto l'insegnante guida l'uso del lessico, incoraggiando l'autonomia degli studenti ma anche rispondendo alle loro domande.</p> <p>Attenzione: è inutile spiegare parole e strutture non inerenti all'esercizio: il processo d'apprendimento non consiste nell'accumulare informazioni, ma nell'assimilare e processare le informazioni così da acquisirne un uso autonomo e pratico.</p>	

Note dell'insegnante N°: 3.2	Insegnamento di una lingua <b>Tema:</b> Attivare la conoscenza linguistica nascosta
---------------------------------	--

### **Come attivare la conoscenza linguistica nascosta**

Nel caso delle lingue minoritarie, alcune persone vivono per anni circondate da una lingua e pensano ancora di non saperla affatto.

Tuttavia, attivando la creatività e l'intuizione inconscia e dando spazio alla sperimentazione, è spesso sorprendente vedere come sia il lessico che la conoscenza vengano a galla.

Per un insegnante, il primo passo è scoprire per quanto tempo gli studenti hanno vissuto nella zona in cui la lingua è parlata. Può esserci differenza tra una persona arrivata due mesi fa da un altro continente e una persona che ha vissuto in una comunità linguistica minoritaria per due anni o più. L'insegnante dovrebbe chiedere se qualcuno conosce già qualche parola. Per esempio, se si sta parlando di cibo (o altro), il primo passo è chiedere al gruppo se conoscono i nomi di alcune specialità (o bevande, vestiti, sport) nella lingua minoritaria. Aspetta che rispondano e incoraggiali a rispondere, anche se non è la risposta "esatta".

La stessa cosa può essere applicata a situazioni comunicative più complesse, ad esempio: possiamo chiedere a coloro che già lavorano nel campo dell'assistenza agli anziani cosa dicono quando aiutano qualcuno ad alzarsi dalla sedia. Molte persone che lavorano in una zona in cui si parla la lingua minoritaria usano parole o espressioni della lingua minoritaria senza saperlo.

Il primo passo è sempre incoraggiare quelli che sanno "qualcosa" a condividerlo, dando valore alla loro conoscenza e incoraggiandoli a continuare. Se qualcuno inizia a dire quello che sa, gli altri troveranno il coraggio di farlo a loro volta. Il ruolo degli insegnanti in questo caso è incoraggiare e motivare le persone a prendere atto della propria conoscenza.

Dopo questa fase, l'insegnante può presentare nuove strutture e lessico, e mettere insieme gli elementi condivisi dagli studenti per formare frasi e contesti.

<p>Note dell'insegnante N°: 3.3</p>	<p>Insegnamento di una lingua <b>Tema:</b> Usare materiale reale</p>
---	--

### Come usare materiali reali

Per molti insegnanti di lingua, usare materiali reali potrebbe risultare strano, imbarazzante o non completamente in linea con i metodi tradizionali per l'insegnamento delle lingue.

Ciononostante, l'uso di materiali reali produce grandi vantaggi per i progressi e l'autonomia dello studente e per l'efficacia dei giochi di ruolo. Tenendo questo a mente, ogni corso di lingua dovrebbe coinvolgere più materiale reale possibile.



#### 1. Mobilità "in uscita" del materiale reale

È utile che il materiale sia organizzato, pulito e conservato in scatole, insieme ad altri materiali come libri e quaderni.

Se il corso di lingua si svolge in un centro di formazione professionale o sul posto di lavoro, alcuni materiali potrebbero già essere lì. Tuttavia, il materiale deve spesso essere portato nell'aula in cui si tiene il corso e tenuto in ordine – o riportato dove lo si è trovato se l'aula viene usata per altre attività non inerenti al corso.

Anche nelle case di cura per gli anziani o nei centri di formazione professionale, alcuni oggetti considerati effetti personali, come vestiti, cibo e cosmetici devono spesso essere portati dall'esterno. L'insegnante dovrebbe sapere che la preparazione di questo tipo di materiale fa anch'essa parte del corso, e che vanno impiegati tempo e organizzazione per sapere di cosa abbiamo bisogno, come ottenerlo, come conservarlo, come prepararlo e come portarlo e portarlo via dalla classe.

Note dell'insegnante	Simulazioni e giochi di ruolo
N°: 4.1	<b>Tema:</b> Linee guida di base
<b>Quali sono gli obiettivi delle simulazioni?</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prima di portare avanti una simulazione o un gioco di ruolo, è utile spiegarne gli obiettivi e lo svolgimento agli studenti.</li> <li>• Le simulazioni e i giochi di ruolo servono a collegare frasi e lessico con l'uso reale.</li> <li>• Frammenti di espressioni possono essere usati per la prima volta in una conversazione o in una situazione comunicativa diversa aggiungendo nuovi elementi a una situazione già nota.</li> <li>• Le simulazioni e i giochi di ruolo non sono teatro: richiedono creatività per creare o sviluppare competenze linguistiche strategiche. Ogni studente può fornire soluzioni per una situazione comunicativa specifica con elementi che già conosce (o con altri strumenti sociolinguistici, es. "ripeta per favore", "parli in spagnolo per favore", gesticolando, linguaggio del corpo, etc.).</li> <li>• I giochi di ruolo mettono in imbarazzo molte persone. Lavoraci su per creare un'atmosfera piacevole e ridurre l'imbarazzo all'interno del gruppo.</li> </ul> <p>Alcune strategie per gestire queste situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le simulazioni vanno spiegate nel particolare. Spiega agli studenti l'obiettivo e cosa devono fare. Potrebbe trattarsi di simulare una combinazione di elementi differenti e avere un'intera conversazione in L2 (es. spiegare per bene un processo di pulizia, compilare la lista della spesa, etc.), ma anche spiegare cose brevi o specifiche (es. senti un rumore nella stanza a fianco e ti assicuri che vada tutto bene). In entrambi i casi, la simulazione deve essere ben spiegata agli studenti, soprattutto cosa vuoi che facciano.</li> <li>• Asseconda il divertimento e incoraggiali ad applaudire per le buone idee.</li> <li>• I risultati ottenuti dagli studenti saranno svariati, alcuni comporranno frasi complesse, usando nuove forme, o diverse da persona a persona. Ripeti ai partecipanti cosa devono fare: "E ora lo facciamo di nuovo, ma con frasi complete: anziché dire "sparecchiare, poi pulire il bagno, passare lo straccio, etc." usiamo frasi complete come "Prima sparecchio, poi passerò lo straccio a terra e laverò il bagno".</li> </ul>	



Note dell'insegnante	Simulazioni e giochi di ruolo
N°: 4.2	<b>Tema:</b> Diversità culturale
<p><b>Diversità culturale in classe</b></p> <p>Durante tutto il corso, devono essere ben presenti le caratteristiche della cultura d'origine degli studenti.</p> <p>Ecco alcuni aspetti da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In molte culture, fare gli sciocchi davanti agli altri, svelare i propri errori o guardare gli altri negli occhi non è accettato socialmente. In questi casi alcuni potrebbero sentirsi a disagio.</li> </ul> <p>Strumenti per la strategia dell'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Flessibilità ed empatia. Se all'inizio qualcuno non vuole partecipare ai giochi di ruolo o alle attività, l'insegnante deve concedere loro un po' di tempo prima che accettino di partecipare. Ricorda le specificità culturali di ciascuno studente e non costringere nessuno a fare cose che possano metterli a disagio. Magari lo faranno ai propri ritmi, o in un modo diverso.</li> <li>• Se non ti piace fare giochi di ruolo, puoi cercare delle alternative come la visione di un video sull'argomento.</li> <li>• Organizza i giochi di ruolo in modo che si svolgano contemporaneamente e nessuno assista alla performance degli altri.</li> <li>• Un altro aspetto da considerare è essere consapevoli delle relazioni di potere in classe e non permettere che questo influenzi l'attività.</li> <li>• In alcune culture, l'apprendimento è esclusivamente accademico e attività come i giochi di ruolo non sono prese sul serio. Ecco perché è importante spiegare i fini del gioco di ruolo. Per esempio: in questa simulazione devi aiutare qualcuno a mangiare e userai la struttura della "richiesta di permesso". "Taglio la carne? Porto dell'acqua?". Spiega anche che i giochi di ruolo servono per imparare la grammatica e le strutture linguistiche, e per metterle in pratica con empatia, usando un linguaggio del corpo positivo e professionale.</li> </ul>	

Note dell'insegnante	Simulazioni e giochi di ruolo
N°: 4.3	<b>Tema:</b> Fattori religiosi
<p><b>Religione</b></p> <p>La simulazione e i giochi di ruolo mettono le persone in una situazione di vicinanza o contatto fisico. Tienilo a mente quando organizzi i gruppi per i giochi di ruolo.</p> <p>Nel caso di alcuni musulmani, per esempio, agli uomini e alle donne è proibito toccarsi a meno che non appartengano alla stessa famiglia.</p> <p>È possibile che alcuni decidano di assistere solo con lavoratori dello stesso sesso. L'insegnante deve trovare delle strategie per rispettare i bisogni e la volontà di ciascuno.</p> <p>Quando si tratta di organizzare gruppi di simulazione, rispetta i dettami religiosi e tienili in considerazione. Capita spesso che le donne e gli uomini non vogliano mischiarsi in attività o esercizi. L'insegnante deve conoscere le strategie per risolvere queste situazioni.</p> <p>Possibili strategie per l'insegnante:</p> <p>Le pratiche religiose sono una libertà e un diritto che non vanno giudicati. Crea uno spazio libero dai pregiudizi all'interno della classe, e promuovi la diversità e l'accettazione.</p> <p>Trova dei modi per accettare e adattare le pratiche religiose alle dinamiche del corso.</p> <p>Quando qualcuno non partecipa al gioco di ruolo, l'opzione migliore è capire le esigenze dello studente e organizzare l'attività di conseguenza; per esempio, potresti dover mettere le donne con le donne e gli uomini con gli uomini. Non aspettarti che sia così in ogni gruppo e accertati di chiedere agli studenti come preferiscono lavorare.</p> <p>Se ciò non è possibile a cause delle caratteristiche del gruppo, le attività possono essere presentate con un video, così come le conversazioni/espressioni.</p>	

Note dell'insegnante	Didattica
N°: 5.1	<b>Tema:</b> Come condurre le discussioni
<p><b>Come condurre le discussioni con gli studenti</b></p> <p>Anche gli approcci multidisciplinari danno valore alla conoscenza che gli studenti mettono a disposizione del processo d'apprendimento della lingua.</p> <p>Intavola una discussione prima di iniziare, così da scoprire qualcosa sulla conoscenza pre-esistente degli studenti. Per esempio, "Hai mai lavorato con qualcuno che soffriva di demenza senile? Come ci si approccia a chi soffre di Alzheimer?" etc. Dai tempo alla discussione e agli studenti per condividere idee o esperienze.</p> <p>La discussione può essere un breve scambio di idee in cui ogni studente dice brevemente qualcosa, magari rispondendo a una domanda. Es: "Qual è la cosa preferisci della persona che assisti?". Oppure può essere una discussione più lunga, es. "In caso di demenza senile, qualcuno è mai stato fisicamente violento con te? Se sì, tu come hai reagito?".</p> <p>In entrambi i casi, dobbiamo sapere quanto tempo dedicare all'attività e quali sono i risultati sperati in questa sessione (5 minuti, 20 minuti, etc.). Dobbiamo spiegare la durata e lo svolgimento della discussione agli studenti sin dall'inizio, es. "Non pensateci troppo, tutti dobbiamo tirare fuori delle idee/parole/frasi/esperienze" o "Prendetevi del tempo per pensarci un po' su, e poi ciascuno di voi racconterà la sua esperienza".</p> <p>Gli studenti possono anche essere guidati, es. "Dimmi di più" e "Com'è stato?" o "Molto bene, è sufficiente" o "Bastano due o tre parole" o "Tira fuori le idee", "Senza pensarci troppo", etc.</p> <p>A volte capitano delle situazioni complicate, come quando gli studenti sono sensibili o interessate a un argomento, e i tempi vengono allungati.</p> <p>In questi casi, devi sapere come passare oltre con tatto, senza essere offensivo. Per esempio, nei seguenti casi:</p> <p><b>1. Studenti che discutono tra loro:</b></p> <p>Sii sempre solidale e rispettoso di tutte le opinioni (a meno che queste opinioni non vadano contro i nostri criteri). Nessuno può essere zittito per questioni di razza, genere, religione e ragioni simili. L'insegnante deve garantire che tutte le opinioni siano legittime e deve sapere come porre fine a una discussione. "Molto bene, hai esposto chiaramente la tua idea, e ora passiamo al prossimo esercizio" o "Non possiamo risolvere la questione qui e ora, magari dopo lezione" o "Potete continuare a discuterne durante la pausa o davanti a un caffè" etc.</p>	

## **2. Una persona (o un Gruppo) monopolizza il tempo**

Dai un riscontro positivo “Grazie mille, l’hai spiegato molto bene, è molto interessante” (senza sarcasmo...) o “Oggi non abbiamo tempo per continuare”, etc. Sta all’insegnante decidere quando intervenire, in base a quanto tempo manca e quando fermare gli studenti. Se ti sembra di aver perso il controllo della sessione, devi passare oltre con tatto e rispetto.

## **3. Riflessione, un pretesto per non usare la lingua target:**

Poiché le riflessioni e le discussioni nei gruppi di livello A1-A2 vengono generalmente condotte in L1 o VL1, alcuni studenti sono felici di riflettere e continuare a farlo, perché è molto più semplice parlare in L1 che fare esercizi nella lingua target. In questo caso, l’insegnante deve guidare gli studenti verso l’esercizio successivo con umorismo, empatia e decisione.

## **4. Quando emergono emozioni ed esperienze**

L’assistenza agli anziani e l’immigrazione non sono argomenti semplice da trattare. Potrebbe succedere che uno studente abbia particolare difficoltà a parlare di questi argomenti. In questi casi, l’insegnante deve valutare la situazione. Le emozioni e i dettagli della loro esperienza potrebbero rappresentare un beneficio per tutto il gruppo. È importante che l’insegnante sappia come valutare e gestire queste situazioni.



### B.3 LISTA DEI LINK / MATERIALE

- Lingua per il lavoro: network di apprendimento Europeo per professionisti che supporta lo sviluppo di seconde lingue applicate al lavoro

<https://languageforwork.ecml.at/>

- Lingua per il lavoro – Strumenti per lo sviluppo lavorativo: Progetto che incoraggia lo sviluppo professionale nel campo dell'apprendimento di lingue maggioritarie applicate al lavoro per adulti migranti e minoranze etniche

<http://www.ecml.at/ECML-Programme/Programme2016-2019/Adultmigrants/tabid/1858/language/en-GB/Default.aspx>

- Scenario-method (in tedesco):

[http://www.netzwerk-iq.de/fileadmin/Redaktion/Downloads/IQ\\_Publikationen/Thema\\_Sprachbildung/BD\\_Szenarien\\_2014\\_web.pdf](http://www.netzwerk-iq.de/fileadmin/Redaktion/Downloads/IQ_Publikationen/Thema_Sprachbildung/BD_Szenarien_2014_web.pdf)

-The Network “Inclusione attraverso la Qualificazione” (IQ)

<http://www.netzwerk-iq.de/network-iq-start-page.html>

Conoscenza/applicazione sociolinguistica:

- TELP (workshop di autoaffermazione)

<https://www.slideshare.net/ATC/fonamentaci-del-telp-taller-despai-lingstic-personal-presentation>

Plataforma per la Llengua: organizzazione che promuove la lingua Catalana come strumento di coesione sociale

[http://www.plataforma-llengua.cat/que-fem/ambits-de-treball/en\\_conscienciacio-linguistica/](http://www.plataforma-llengua.cat/que-fem/ambits-de-treball/en_conscienciacio-linguistica/)

EUSLE, metodologia per promuovere l'uso orale del Basco:

<http://www.soziolinguistika.eus/en/node/2195>

<https://www.bangor.ac.uk/cohabs/newyddion/mae-methodoleg-eusle-oddiddordeb-yng-nghymru-31055>

H. Armentia, A. Labaka, Introduzione in COMBI Multiplier Event (in lingua Basca):

[https://padlet-uploads.storage.googleapis.com/202596697/c63c9ed2786b89cd3eac70f23f618c0e/H\\_Armentia\\_elhuyar\\_aurkezpena\\_presentation\\_pptx.pdf](https://padlet-uploads.storage.googleapis.com/202596697/c63c9ed2786b89cd3eac70f23f618c0e/H_Armentia_elhuyar_aurkezpena_presentation_pptx.pdf)

Carta europea delle lingue regionali o minoritarie:

<https://www.coe.int/en/web/european-charter-regional-or-minority-languages>

Governo Gallese “More than just words”

<https://gweddill.gov.wales/docs/dhss/publications/160509more-thanen.pdf>

## C. DESCRIZIONE DEGLI ESERCIZI CHE PREVEDONO IL RICORSO AD APPROCCI MULTIDISCIPLINARI DEL CAMPO DELL'ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Il presente capitolo descrive due unità tematiche rivolte ai docenti. Le unità sono dedicate al tema della mobilità e dell'igiene personale e prevedono da 6 a 20 ore di insegnamento in base al livello dei discenti. Le unità si basano su diversi approcci metodologici in modo da permettere agli insegnanti di creare degli esercizi simili anche a partire da altri temi. Ciascuna unità è accompagnata da un video esplicativo.

### Obiettivo del capitolo:

mostrare degli esempi di esercizi basati su situazioni reali;  
Materiali e azioni autentiche preparano il discente all'utilizzo immediato della lingua obiettivo affinché possa ottenere una risposta positiva capace di accrescere il suo livello di fiducia e motivazione.  
Tali approcci costituiscono anche una sorta di scorciatoia all'apprendimento della lingua minoritaria. L'utilizzo di tale lingua con anziani bisognosi di cure porta degli importanti benefici emotivi.  
Il contesto cui fanno riferimento gli esercizi è legato alle esigenze reali dei discenti affinché questi possano sfruttare al meglio il processo di apprendimento.  
Il contesto (sia linguistico sia ambientale) è essenziale nell'ambito dell'apprendimento delle lingue dal momento che offre agli studenti l'opportunità di svolgere dei compiti importanti per loro. Numerose ricerche dimostrano che il ricorso a frasi e parole adottate nei luoghi di lavoro ha maggiore successo rispetto ai metodi tradizionali.

## C.1. INTRODUZIONE - DESCRIZIONE DEGLI ESERCIZI

Le descrizioni degli esercizi contenute nella presente unità dovrebbero essere prese a modello per creare delle attività caratterizzate da un approccio multidisciplinare da utilizzare al fine di migliorare le competenze comunicative degli operatori sanitari e le loro interazioni con i pazienti anziani.

Abbiamo tentato di rendere gli esercizi più semplici e facili da utilizzare. Un approccio multidisciplinare all'insegnamento richiede un impegno maggiore rispetto ai metodi classici. L'insegnante che si serve di tali modalità deve uscire dalla sua zona di confort ed aprirsi ad altre idee e soluzioni mai prese prima in considerazione.

Ciò significa che gli insegnanti devono anche mettersi in discussione ed essere motivati a seguire tali procedure (o partecipare a dei corsi di formazione specifici). A dispetto delle difficoltà, gli approcci multidisciplinari possono anche essere gratificanti in quanto presentano nuovi campi della conoscenza o rivisitano approcci tradizionali a partire da punti di vista inediti.

Nel caso delle lingue minoritarie, il primo requisito per un docente è quello di essere motivato e accettare la possibilità di utilizzare un approccio didattico più olistico. I docenti della formazione professionale, d'altra parte, spesso mettono le capacità lavorative al di sopra delle esigenze comunicative. Nel caso delle lingue minoritarie, si tratta di un problema ancora più stringente dal momento che la maggior parte dei migranti parla già la lingua dominante (come L1 o P1/L2).

In questo caso, l'insegnante deve riuscire a trasmettere l'importanza di utilizzare la lingua minoritaria ed essere pronto a farlo sperimentando nuovi metodi di insegnamento.

La descrizione degli esercizi qui delineata costituisce una combinazione di diversi approcci in un'unica sessione. In base al livello e al numero degli studenti, ciascuna unità può avere una durata che varia fra le due e le sei ore. Il primo esempio "Igiene personale" si basa su tecniche professionali e dal dialogo che le accompagna. Il secondo esempio "mobilità" si basa su strategie comunicative più raffinate (volte a motivare il paziente). In entrambe le unità, lavoreremo sul lessico, sulle preposizioni, sulle domande e le risposte, sulla pronuncia o sul passaggio dalla lingua minoritaria a quella dominante.

Gli esercizi/unità qui descritti sono solo degli esempi. Sappiamo, infatti, che le esigenze comunicative variano a seconda dei settori e divengono più complesse in base al livello degli studenti.

## C 1.2 ESERCIZI CHE SI SERVONO DI METODI MULTIDISCIPLINARI (GENERALE)

Linee guida:

- Gli esempi qui presentati costituiscono una combinazione di diversi tipi di esercizi (riflessioni, movimenti, input, ecc.) al fine di tenere desta l'attenzione degli studenti.
- L'insegnante è il "motore" che guida i cambiamenti e le transizioni fra gli esercizi, fornendo delle spiegazioni, dando agli studenti il giusto spazio, preparando degli spunti e chiedendo loro di esprimere dei suggerimenti, nonché incoraggiando gli studenti ad agire.
- Questo tipo di approccio implica il ricorso a molti elementi materiali. Fra questi ricordiamo mobili, carta, penne, pennarelli e oggetti relativi ai temi affrontati. Il materiale, la distribuzione dello spazio e le sequenze degli esercizi devono essere preparati accuratamente dal docente. È importante tenere conto di tale aspetto nel corso della preparazione.
- La presente raccolta non fornisce alcuna scheda per gli studenti. Ciononostante, possono essere create sulla base dei temi analizzati nel corso delle sessioni o prese da testi e libri di grammatica esistenti al fine di fornire una panoramica sulle risorse linguistiche precedentemente utilizzate.
- La presente raccolta di strumenti è incentrata sulle capacità di espressione orale, ma ciò non esclude che siano esplorate le capacità di lettura e scrittura. Un discente della lingua minoritaria che abbia raggiunto un livello A1-A2 dovrebbe, infatti, saper leggere e compilare dei moduli, degli orari, dei menu, delle cartelle con su segnanti trattamenti e semplici indicazioni come "le pattumiere non sono ancora state svuotate". Piano piano sarà anche in grado di redigere cartelle cliniche dei pazienti o relazioni sugli incontri. Mediante il ricorso a questa metodologia, la lettura e la scrittura sono utilizzate unicamente per acquisire le competenze necessarie nei luoghi di lavoro.



### C 1.3. ATTIVITÀ CHE PREVEDONO IL RICORSO AD APPROCCI MULTIDISCIPLINARI (LINGUE MINORITARIE)

Linee guida:

- La possibilità di provare un immediato senso di soddisfazione è importante ai fini dell'apprendimento delle lingue, soprattutto di quelle minoritarie. È per questo che bisogna inserire degli esercizi sulle routine quotidiane come “Hai preso le chiavi – Prendi la chiave! /Hai bisogno di un asciugamano? Dammi l’asciugamano”. Ciò dà agli studenti la sensazione che possano ottenere dei risultati concreti servendosi della lingua.
- Abbiamo anche notato quanto sia importante fornire delle valutazioni strutturate e delle riflessioni circa l'uso della lingua minoritaria prima e al termine degli esercizi. L'unità inerente alla mobilità contiene degli esempi di tale meccanismo, oltre a materiale come **REMEMBER**, una video-testimonianza di un paziente basco affetto da Alzheimer.
- È importante che l'insegnante sia consapevole del fatto che gli studenti sentano di poter sfruttare le risorse a loro disposizione anche ricorrendo, di tanto in tanto, alla lingua maggioritaria.
- Gli esercizi volti alla sensibilizzazione sull'importanza della lingua minoritaria possono essere utilizzati non solo all'inizio del corso, ma anche durante (si veda, ad esempio, il ricorso all'offerta attiva e alle altre strategie linguistiche, ecc.).

- Toolbox

Modelli di unità didattiche:

1. [Unità didattica di COMBI - Un problema nella doccia](#)
2. [Unità didattica di COMBI - Motivare una persona anziana](#)
3. [Modello da compilare:](#)

**Video:**

- Un problema nella doccia - I parte (situazione)  
<https://vimeo.com/272257707>
- Un problema nella doccia – II parte (in classe)  
<https://vimeo.com/272257707>
- Motivare una persona anziana - I parte (situazione)  
<https://vimeo.com/272261016>
- Motivare una persona anziana – II parte (in classe)  
<https://vimeo.com/272914425>

## Unità didattica 1 (UD1): Un problema nella doccia - COMBI (Livello A0-A1)

TEMA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	NOTE PER LA CLASSE	NOTE SUL CONTESTO	LESSICO E GRAMMATICA
<b>1. Introduzione</b> <b>(5 minuti)</b>	Introdurre il programma della sessione	<p>Spiega quali espressioni utilizzare al fine di aiutare una persona anziana a fare la doccia e a promuovere così la sua autonomia.</p> <p>Illustra gli obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentare le parole chiave</li> <li>• Ripetere le parole chiave associandole a movimenti e oggetti di uso quotidiano</li> <li>• Servirsi delle parole chiave nel corso di giochi di ruolo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione nella lingua maggioritaria</li> <li>- Incoraggiare gli studenti a capire e a utilizzare il loro repertorio linguistico anche se composto solo di poche parole.</li> </ul>	<p>Leggi il modulo per i docenti:</p> <p>1.2 “Promuovere una maggiore autonomia nell’anziano”</p> <p>2.1 “Utilizzare entrambe le lingue”</p> <p>3.2 “Attivare le conoscenze esistenti”</p> <p>3.3 “Utilizzare materiali reali”</p> <p>4.1 “Linee guida per i giochi di ruolo”</p> <p>4.3 “Fattori religiosi”</p>	<p>-Introduci i verbi al modo imperativo ad es. “Prendi”; “Tieni” “Dammi”</p> <p>-Introduci i nomi e articoli di oggetti che si trovano in bagno: ad es., shampoo, asciugamano, ecc.</p>
<b>2. Presentare i nomi di oggetti di uso quotidiano</b>	Far acquisire agli studenti una certa familiarità con i nomi degli oggetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Crea una scatola contenente gli oggetti da presentare in classe</li> <li>- Estrai un oggetto alla volta dalla scatola e permetti agli studenti di tentare di indovinare le risposte</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sottolineare l’importanza dei verbi come strumento di interazione</li> <li>- Assicurarsi di utilizzare degli oggetti puliti, colorati</li> </ul>	-	-

## Unità didattica 1 (UD1): Un problema nella doccia - COMBI (Livello A0-A1)

TEMA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	NOTE PER LA CLASSE	NOTE SUL CONTESTO	LESSICO E GRAMMATICA
		<p>prima di dare un nome agli oggetti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ciascuno studente prenderà un oggetto e cercherà di dargli un nome.</li> <li>- Discuti delle riflessioni inerenti ai nomi degli oggetti presi in prestito dalla lingua maggioritaria per semplificare l'apprendimento della lingua.</li> <li>- Presenta i verbi al modo imperativo associandoli a nomi di oggetti e sottolinea l'importanza dei verbi come strumento di interazione</li> <li>- Prendi nota dei nuovi vocaboli</li> </ul>	<p>e di qualità per rendere ancora più significative le interazioni fra gli studenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizza movimenti e gesti per stimolare l'attenzione degli studenti.</li> </ul>		
<p><b>3. Esercitarsi ad utilizzare nuove forme verbali e vocaboli mediante delle azioni pratiche</b></p>	<p>-Imparare a utilizzare nuove forme verbali e vocaboli</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Chiedi agli studenti di alzarsi e fare un cerchio</li> <li>- Da' un oggetto a ciascuno studente</li> <li>- Invita gli studenti a interagire servendosi delle forme verbali all'imperativo</li> <li>- Ripeti l'attività fino a quando gli studenti non avranno raggiunto una certa sicurezza.</li> <li>-Presenta il verbo "posare/mettere" ad es., "Posalo</li> </ul>	<p>-Assicurati che gli studenti si servano di movimenti dinamici e di gesti con le mani come avviene in situazioni reali</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduci altri verbi come "posare" qualora gli studenti si sentano abbastanza sicuri</li> </ul>

## Unità didattica 1 (UD1): Un problema nella doccia - COMBI (Livello A0-A1)

TEMA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	NOTE PER LA CLASSE	NOTE SUL CONTESTO	LESSICO E GRAMMATICA
		sulla sedia”			
<b>4. Giochi di ruolo</b>	-Esercitarsi ad utilizzare nuove forme lessicali e vocaboli	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Illustra il gioco di ruolo che prevede un’interazione fra paziente e operatore sanitario, (ad es., un problema nella doccia).</li> <li>- Incoraggia gli studenti a servirsi di nuovi vocaboli e verbi appresi associandoli a quelli nella loro lingua.</li> <li>- Chiedi agli studenti di svolgere un gioco di ruolo servendosi dei nuovi materiali.</li> <li>- Aiuta gli studenti e ripetere il gioco di ruolo per accertarti che utilizzino nuovi elementi lessicali e verbali.</li> <li>- Gli studenti svolgono dei giochi di ruolo in coppia per ricevere dei commenti positivi.</li> <li>-Discuti e rifletti sui progressi e sull’esito dei giochi di ruolo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Leggi il modulo per i docenti:</li> <li>4.1 “Linee guida per i giochi di ruolo”</li> <li>- Rifletti sui fattori religiosi e culturali relativi ai contatti intimi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Leggi il modulo per i docenti: 2.2 “Sensibilizzare sull’importanza della lingua minoritaria”, incoraggiare e apprezzare l’uso dei singoli vocaboli nella lingua minoritaria come gesto rispettoso nei confronti delle persone anziane</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Usa nuovi vocaboli e forme verbali nel corso dei giochi di ruolo.</li> </ul>

## Unità didattica 2 (TU2): Motivazione e mobilità - COMBI (Livello B1-B2)

TEMA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	NOTE PER LA CLASSE	NOTE SUL CONTESTO	LESSICO E GRAMMATICA
<b>1. Introduzione (5 minuti)</b>	Introdurre il programma della sessione	<p>Illustra l'importanza della lingua nelle relazioni e la sottigliezza delle parole.</p> <p>Illustra gli obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccogliere le proposte degli studenti</li> <li>• Introdurre nuove forme linguistiche</li> <li>• Servirsi degli elementi linguistici nel corso dei giochi di ruolo</li> </ul>	<p>- Usa la lingua maggioritaria quando necessario per assicurarti che gli studenti abbiano ben chiari gli obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• - Leggi il modulo 5.1 "Come gestire una discussione"</li> </ul>	<p>Leggi il modulo dedicato ai docenti:</p> <p>1.1 "Motivare gli anziani"</p> <p>2.1 "Alternanza fra due lingue"</p>	
<b>2. Raccogliere le esperienze degli studenti in merito alle strategie adottate per motivare gli anziani</b>	Permettere agli studenti di contribuire alla discussione e acquisire una maggiore consapevolezza delle loro esigenze linguistiche	<p>-Utilizza carta e penna per prendere nota dei contributi degli studenti.</p> <p>- Incoraggia gli studenti a utilizzare entrambe le lingue</p> <p>- Informarti circa l'approccio adottato dagli studenti per comunicare con le persone anziane (ad es., che non escono da molto tempo) e raccogli delle frasi da loro utilizzate per motivarli ad uscire</p> <p>- Scrivi gli esempi presentati dagli studenti e da' loro dei feedback costruttivi in merito, qualora necessario.</p>	<p>-Assicurati che tutti gli studenti partecipino (invitali a fare degli esempi inerenti al loro paese di origine)</p> <p>- Incoraggia gli studenti a fare degli esempi reali ispirati alle loro esperienze lavorative (tempo permettendo)</p> <p>- Chiedi agli studenti di fare degli esempi di strutture linguistiche e frasi in entrambe le lingue, qualora possibile</p>	<p>- Da' valore alle esperienze professionali degli studenti.</p> <p>- Assicurati che il linguaggio e i temi trattati siano in linea con i criteri etici, ad es., evita le minacce o tentativi di corruzione!</p>	<p>- Raccogli esempi di strutture linguistiche utilizzate per motivare le persone, ad es., Non ti piacerebbe? Vorresti...?</p>
<b>3. Presentare le nuove forme linguistiche</b>	-Imparare a utilizzare le nuove forme linguistiche	<p>- Presenta il materiale dei libri di testo su elementi grammaticali come il condizionale.</p> <p>- Invita gli studenti ad esercitarsi a utilizzare queste forme linguistiche nelle organizzazioni partner e in piccoli gruppi per pronunciare e familiarizzare con</p>	<p>- Individua gli esercizi più adatti per incoraggiare gli studenti ad apprendere</p> <p>-Scegli materiali che possano essere utilizzati facilmente anche al di</p>		<p>Ti piacerebbe...?</p> <p>Forse potremmo...?</p> <p>Sarebbe bello se...?</p>

## Unità didattica 2 (TU2): Motivazione e mobilità - COMBI (Livello B1-B2)

TEMA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	NOTE PER LA CLASSE	NOTE SUL CONTESTO	LESSICO E GRAMMATICA
		nuove forme verbali -Applica le forme linguistiche a potenziali scenari lavorativi e metti in relazione le forme linguistiche con i temi discussi in precedenza.	fuori della classe		
<b>4. Giochi di ruolo</b>	- Esercitarsi ad utilizzare nuove forme lessicali e vocaboli	- Illustra il gioco di ruolo sul rapporto fra operatore e paziente (in questo caso il tema è la motivazione). - Incoraggia gli studenti a servirsi di nuove forme linguistiche insieme ad altri elementi della lingua dominante - Prendi nota delle nuove forme linguistiche al fine di ricordarle - Chiedo ai due studenti di cimentarsi nel gioco di ruolo - Guida gli studenti e fa loro ripetere il gioco di ruolo in modo che si servano delle nuove forme linguistiche - Invita gli studenti a mettere in scena il gioco di ruolo e fornisci loro dei feedback positivi - Parla dell'esperienza del gioco di ruolo e dei relativi progressi.	-Leggi: 4.1 Linee guida per i giochi di ruolo	- Se gli studenti esprimono delle preoccupazioni riguardo ai limiti delle loro condizioni di lavoro reale, spiega loro che il gioco di ruolo si basa su scenari ideali e buone pratiche che devono essere interiorizzate.	-Utilizza nuove strutture linguistiche all'interno delle conversazioni riprodotte nel corso dei giochi di ruolo.

**Unità didattica:**

**(Livello )**

TEMA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	NOTE PER LA CLASSE	NOTE SUL CONTESTO	LESSICO E GRAMMATICA
<p>1. Introduzione (5 minuti)</p>					
<p>2. (esempio) Presentare oggetti reali (bagno)</p>					
<p>3. (esempio) Servirsi di nuove forme verbali e lessicali in un contesto dinamico</p>					



**Unità didattica:**

**(Livello )**

<b>TEMA</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>NOTE PER LA CLASSE</b>	<b>NOTE SUL CONTESTO</b>	<b>LESSICO E GRAMMATICA</b>
4. Giochi di ruolo					

### C3: SITOGRAFIA

Giebert, S.: *Drama and theatre in teaching foreign languages for professional purposes*:

<https://apliut.revues.org/4215?lang=en>

Metodi di apprendimento:

[https://acunagua.files.wordpress.com/2015/10/medart\\_a-methodological-guide\\_es.pdf](https://acunagua.files.wordpress.com/2015/10/medart_a-methodological-guide_es.pdf)

Articolo che illustra vantaggi e svantaggi del ricorso alle attività teatrali ai fini dell'apprendimento:

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1877042813002073>

Tesi inerente al teatro come strumento per l'apprendimento delle lingue straniere

[https://www.depositonce.tu-berlin.de/bitstream/11303/1448/1/Dokument\\_8.pdf](https://www.depositonce.tu-berlin.de/bitstream/11303/1448/1/Dokument_8.pdf)

Risorse per i docenti a cura del British Council:

<http://www.edb.gov.hk/attachment/en/curriculum-development/kla/eng-edu/drama%202009-10.pdf>

<https://dramaresource.com/drama-for-language-teaching>

*Creativity in the English Language Classroom*:

[https://englishagenda.britishcouncil.org/sites/default/files/attachments/pub\\_f004\\_elt\\_creativity\\_final\\_v2\\_web-1.pdf](https://englishagenda.britishcouncil.org/sites/default/files/attachments/pub_f004_elt_creativity_final_v2_web-1.pdf)

Materiale inerente alla didattica delle lingue straniere:

[https://en.wikipedia.org/wiki/Language\\_pedagogy](https://en.wikipedia.org/wiki/Language_pedagogy)

[https://en.wikipedia.org/wiki/Task-based\\_language\\_learning](https://en.wikipedia.org/wiki/Task-based_language_learning)

CEFR

<https://rm.coe.int/1680459f97> (cfr. capitolo 2 "Approach adopted")

## D. IDEARE DEI CORSI SERVENDOSI DI UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE

Nel presente capitolo troverai degli esempi che illustrano in che modo integrare gli approcci multidisciplinari nei corsi di lingua. I contenuti e gli esercizi multidisciplinari variano in base al profilo degli studenti, alla lunghezza del corso, ecc. Di seguito, presentiamo delle linee guida stilate sulla base delle esperienze di COMBI nel contesto europeo. Gli insegnanti di lingue sono, dunque, invitati ad adattare il materiale in relazione alle loro esigenze.

### Obiettivo del capitolo

Questo capitolo mira ad aiutare gli insegnanti ad includere nei loro corsi degli approcci multidisciplinari e dei temi rilevanti in grado di facilitare il processo di apprendimento delle lingue. In generale, cercheremo di mostrare degli esempi del processo che va dall'analisi dei bisogni alla creazione del corso vero e proprio, inserendo elementi che riguardano l'apprendimento della lingua minoritaria.

## D.1. INTRODUZIONE – CREAZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE

Il processo di ideazione del corso dipende da numerosi fattori, quali le esigenze dei dirigenti, degli operatori, degli studenti/lavoratori, il livello e i bisogni linguistici riscontrati in ambito lavorativo.

Il capitolo fa riferimento ad alcuni modelli di corso ideati per diversi contesti e gruppi di studenti. I moduli si basano sui medesimi stessi temi, ma utilizzano degli approcci tematici e metodologici differenti. Presenteremo anche dei documenti aggiuntivi al fine di dimostrare il legame che intercorre fra pianificazione del corso e l'analisi dei bisogni.

L'esperienza del *Basque Language Centre for Migrants*, Banaiz Bagara, suggerisce che esistono delle unità tematiche che rendono più semplice il riutilizzo del materiale didattico. L'assistenza agli anziani offre numerosi spunti che continuano a ripresentarsi sebbene non tutti gli operatori svolgano i medesimi compiti. Una psicoterapeuta, infatti, non dovrà fare proprie le strutture linguistiche necessarie per servire i pasti. Le unità incentrate su un tema principale sono più semplici da combinare in un corso o da utilizzare per un breve laboratorio su un unico argomento.

Una caratteristica che accomuna tutti gli operatori sanitari è la durezza sia fisica sia mentale della loro professione. Pertanto, è comprensibile che cerchino delle scorciatoie per quanto attiene all'apprendimento della lingua. Dal momento che una certa stanchezza ostacola il processo di apprendimento, bisognerebbe mettere a punto dei programmi e dei metodi che costituiscano una sorta di oasi dalle fatiche quotidiane. Pertanto, dovremmo integrare degli elementi con l'esplicito intento di incoraggiare e ispirare i partecipanti: questioni di carattere culturale o esercizi fisici (che consentano di combattere i problemi di postura sviluppati sul lavoro). Ricordiamo che la scelta di tali attività dipende dalle caratteristiche dei partecipanti e dalla preparazione dell'insegnante (un'altra possibilità è data dal fatto di portare un esperto o servirsi delle competenze di cui i partecipanti sono in possesso).

## D.1.2. METTERE A PUNTO UN CORSO (GENERALE)

La capacità di pianificazione è essenziale per gli insegnanti. Come detto in precedenza, bisogna tenere conto di numerosi fattori quando si avvia un processo di pianificazione, fra cui gruppi target, obiettivi e risorse esistenti.

La valutazione iniziale costituisce un momento essenziale del processo di pianificazione che comprende anche la valutazione delle competenze linguistiche da prendere in esame in base all'intento del corso stesso. Nel nostro caso l'obiettivo è quello di potenziare le capacità di espressione orale per comunicare con gli anziani che si trovano nelle case di cura.

Esistono, infatti, delle differenze importanti nel processo di pianificazione di un corso che mira a rispondere a determinate esigenze lavorative. L'analisi dei bisogni condotta nei luoghi di lavoro (che si aggiunge all'analisi dei bisogni iniziali, cfr. capitolo A1) fornisce agli insegnanti una buona base per pianificare il corso in maniera efficace.

Quando si mette a punto un corso di lingua (L2 o L3) bisogna riflettere a lungo sul rapporto fra la lingua obiettivo e la lingua scelta per l'insegnamento. Dal momento che i contesti linguistici possono variare molto, è importante che gli insegnanti prendano atto del livello linguistico medio e, di conseguenza, adattino l'approccio per far sì che gli studenti possano lavorare tranquillamente.

Alla base della creazione di un corso vi è l'individuazione degli obiettivi che devono essere stabiliti di comune accordo con gli studenti e il datore di lavoro (nel caso in cui il corso si svolga nei locali della struttura). Gli obiettivi devono essere condivisi da docenti e studenti. In molti casi è necessario fissare anche dei sotto-obiettivi. Una volta chiarito questo punto, l'insegnante dovrà trovare il modo migliore per raggiungere tali finalità, ossia selezionare temi e metodi di apprendimento adeguati. Il capitolo B.1 descrive una vasta gamma di strumenti approcci metodologici. È essenziale suddividere il corso *task-based* in più unità tematiche.

In base alla nostra esperienza, sappiamo quanto sia fondamentale scegliere anche le modalità di valutazione, ossia il modo in cui convalidare i risultati e il processo di apprendimento. Incoraggiamo gli insegnanti a scegliere diversi metodi di valutazione come quello fra pari.

Infine, il programma del corso deve essere adattabile. L'insegnante dovrebbe riflettere su di esso regolarmente. Il confronto fra il programma originario, l'attuazione e la valutazione dei risultati al termine del corso consente di migliorarne la struttura.

### D.1.3. CREAZIONE DI UN CORSO (LINGUE MINORITARIE)

Uno dei problemi legati all'insegnamento delle lingue minoritarie consiste nell'integrare elementi di sociolinguistica nei laboratori e nelle classi. Come detto in precedenza, le abitudini linguistiche, il contesto e i pregiudizi svolgono un ruolo fondamentale nell'uso delle lingue minoritarie. In molti casi, il processo di *empowerment* e la sensibilizzazione del parlante sono essenziali tanto quanto l'acquisizione della lingua stessa. Pertanto, la domanda è: come e quando integrare questi elementi in un corso?

La metodologia propone la presenza continua di elementi sociolinguistici durante il percorso di apprendimento. Tuttavia, potrebbe essere utile cominciare il corso con un laboratorio sulla consapevolezza linguistica riguardo al contesto lavorativo e alle abitudini comunicative del personale. Inoltre, grazie all'analisi dei bisogni abbiamo scoperto che le tali abitudini hanno dei chiari legami con i meccanismi socio-linguistici (ad esempio, i lavoratori che conoscono la lingua minoritaria parlano quella dominante per "abitudine". Oppure, quando gli operatori parlano la lingua minoritaria fra loro, gli utenti utilizzano automaticamente la lingua dominante con i lavoratori migranti, anche se questi stanno cercando di imparare quella minoritaria...).

Un'altra possibilità è quella di associare al corso delle pratiche incentrate sul comportamento linguistico, come [BerbaSare](#), (cfr. capitoli D2 e D3) con lavoratori che rappresentano entrambe le comunità linguistiche. Tale approccio ha il vantaggio di proporre delle occasioni di apprendimento in situazioni reali, che danno ai lavoratori – allo stesso tempo – l'opportunità di riflettere su problemi autentici inerenti all'uso della lingua (come la paura di cambiare, di rendersi ridicoli, di non sapersi esprimere altrettanto bene, ecc.).

Tuttavia, entrare a far parte di gruppi come questi è più difficile per gli operatori che lavorano a domicilio, per quelli che non hanno un'occupazione fissa o per gli studenti. Ad ogni modo, è possibile perseguire delle altre modalità: degli incontri con i parlanti di lingue minoritarie o la visita a una casa di cure in cui si utilizza prevalentemente la lingua minoritaria.

In questo caso, bisognerebbe integrare elementi di consapevolezza linguistica ad altri argomenti come la diversità culturale, gli usi locali (tradizioni culinarie, festività, tradizioni, ecc.) ma anche un laboratorio con esperti in determinate patologie (demenza senile, diabete, ecc.). Tali aspetti possono essere insegnati ricorrendo alla L3 o P1/L2, in base al livello degli studenti.

## D 2: TOOLBOX

Il processo di ideazione di un corso:

<https://www.teachingenglish.org.uk/article/course-planning>

Competenze interculturali e discussione, Curriculum per un corso della durata di mezza giornata

[http://www.aldrecentrum.se/sites/default/files/Global/TDAR/Germany/curriculum\\_05\\_da\\_y\\_training\\_intercultural\\_competence\\_reflective\\_discussion.pdf](http://www.aldrecentrum.se/sites/default/files/Global/TDAR/Germany/curriculum_05_da_y_training_intercultural_competence_reflective_discussion.pdf)

## D 3: SITOGRAFIA E MATERIALI

Guide per i docenti:

Il progetto TDAR: *The learning workplace. A guide for teachers*

[http://www.aldrecentrum.se/sites/default/files/Global/TDAR/Spanish/A%20guide%20for%20teachers\\_150204.pdf](http://www.aldrecentrum.se/sites/default/files/Global/TDAR/Spanish/A%20guide%20for%20teachers_150204.pdf)

## E. STRUMENTI DI VALUTAZIONE

È essenziale che i docenti di lingue e quelli della formazione professionale conoscano il livello delle competenze linguistiche di cui gli studenti sono in possesso.

È essenziale tenere conto anche di:

- il contesto in cui lo studente lavora;
- i progressi dello studente rispetto al suo modo di comunicare nel luogo di lavoro, non solo il suo rendimento nei test teorici;
- la necessità di avere dei riscontri che possano permettere allo studente di migliorare;
- l'esigenza di valutare le competenze linguistiche non solo le capacità mnemoniche degli studenti.

Nel presente capitolo troverai degli esempi tratti dalla riflessione europea sui nuovi metodi di valutazione, nonché sulle riflessioni in merito a come adattare tali valutazioni all'uso della lingua minoritaria. Ciononostante, descriveremo anche altre formule, come il QCER, i profili linguistici<sup>1</sup> o l'adattamento dei livelli QCER alle competenze professionali, come avvenuto nell'ambito del progetto TDAR. Nonostante la scarsa dimestichezza con strumenti di valutazione alternativi, speriamo di contribuire alla discussione e accogliere i riscontri.

Qual è l'obiettivo del presente capitolo?

Questo capitolo fornisce informazioni in merito a nuove modalità di valutazione delle competenze linguistiche ed apre la mente a nuovi punti di vista sulle competenze linguistiche soprattutto in ambienti di lavoro bilingue.

È dedicato agli insegnanti che desiderano creare dei nuovi modi per testare i loro studenti, ma anche per i datori di lavoro e i decisori politici interessati alla valutazione delle competenze linguistiche essenziali in ambito lavorativo.

Inoltre, vogliamo anche sensibilizzare sull'importanza di modalità di valutazione inclusive (al contrario dei test come strumenti di esclusione).

---

<sup>1</sup> La metodologia dei profili linguistici attribuisce un determinato livello linguistico alla funzione lavorativa. In origine, il sistema è stato ideato in Canada al fine di garantire pari diritti ad entrambe le lingue ufficiali. È ampiamente utilizzata nella comunità autonoma basca (soprattutto nella pubblica amministrazione). I livelli sono associati alle descrizioni contenute nel quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue (ad esempio, il direttore di una casa di cura dovrebbe essere dotato di competenze linguistiche pari al livello C1, mentre un cuoco di competenze di livello B1).



## E.1. INTRODUZIONE – STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Il processo di innovazione riguarda, oltre alla ricerca sugli approcci multidisciplinari e innovativi nel campo dell'apprendimento e della somministrazione dei test, anche il settore della valutazione. I test basati sulle competenze e la capacità di risoluzione dei problemi sono sempre più apprezzati rispetto a quelli mnemonici.

Il lavoro svolto in anni recenti sui migranti e l'apprendimento delle lingue nel campo dei progetti europei (Odysseus, Languages for Work) mostra che gli esami accademici (sulle lingue) non riflettono l'esperienza comunicativa reale degli studenti o dei lavoratori. Bisogna chiedersi, quindi, quali sono le alternative.

Nel presente capitolo, cercheremo di raccogliere buone pratiche provenienti da diversi Paesi europei, sebbene sia ancora molta la strada da fare.

Una delle soluzioni più comuni adottate per i corsi che si svolgono direttamente nei luoghi di lavoro (si pensi alle case di cura o nei centri diurni) è quella di osservare i progressi nel corso delle attività quotidiane, anche se permane un certo grado di soggettività.

È molto più difficile far sottoporre a test persone che non hanno ancora un'occupazione. L'obiettivo, infatti, è quello di riflettere sull'intero percorso dello studente, non solo sull'esame finale, sulla volontà e il desiderio di imparare a servirsi della lingua per superare dei limiti personali.

Un altro metodo innovativo preso in esame è quello della valutazione dello studente a confronto con determinate situazioni.

Nel caso delle lingue minoritarie, è necessario ricorrere ad approcci innovativi che comprendano anche il contesto sociolinguistico. Non sarebbe opportuno, infatti, servirsi delle medesime modalità di valutazione utilizzate per le lingue maggioritarie visto che esse sono utilizzate in diversi contesti.

A tal proposito, sarebbe opportuno valutare gli studenti in base alla capacità di risolvere dei problemi ricorrendo alla lingua minoritaria, dando loro la possibilità di ricorrere a quella maggioritaria per determinate funzioni (come nella vita reale).

Un altro approccio potrebbe essere quello di associare la valutazione ai livelli indicati nel QCER, adattato all'ambito professionale. In questo modo si potrebbe dare ai professionisti la possibilità di dimostrare la loro capacità linguistiche sul campo.

Un altro metodo consiste nel valutare le competenze linguistiche durante un'esperienza di tirocinio, inserendole nel novero delle abilità che lo studente dovrebbe acquisire al fine di svolgere al meglio il proprio lavoro. In questo caso il responsabile della struttura avrebbe il compito di riconoscere sia le competenze professionali che quelle linguistiche nella lingua minoritaria.

In ogni caso, tale procedura deve essere strettamente correlata alle politiche linguistiche, ai contratti di lavoro, all'uso e allo status della lingua minoritaria,

Quanto abbiamo detto nel capitolo A1 è valido anche per il processo di valutazione. Prima di individuare il metodo da adottare, è essenziale riflettere sulle competenze linguistiche di cui gli studenti hanno veramente bisogno e sugli obiettivi e le politiche linguistiche dell'istituto presso il quale lavorano.

In termini di competenze linguistiche, è necessario fare una distinzione fra competenze passive e attive e valutare le abilità sociolinguistiche acquisite dagli operatori (la loro capacità di passare da una lingua all'altra, le strategie comunicative da loro adottate al fine di risolvere dei problemi comunicativi, l'uso degli strumenti informatici, ecc.).



## E.1.2. STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Ciascun processo di valutazione può essere sviluppato o analizzato utilizzando le seguenti domande:

1. Obiettivo: Qual è l'obiettivo del test?
2. Durata: In quale momento avviene la valutazione?
3. Competenze linguistiche: Che tipo di competenze saranno valutate? (ad es., capacità di espressione orale, scrittura, lettura e ascolto)
4. Procedure: In che modo saranno testate queste competenze?
5. Conseguenze: Quali conseguenze ha il test per i partecipanti (ad es., accesso alla posizione lavorativa, accesso al corso di formazione, ecc.)
6. Risorse: Quali risorse sono necessarie allo svolgimento del test (ad es., tempi, materiale, corsi di formazione offerti al personale incaricato della valutazione).
7. Esperienze: La modalità di valutazione è già stata utilizzata in passato?

Queste semplici domande possono portare a una riflessione in merito all'adeguatezza del test che utilizziamo, che spesso possono essere determinanti per la vita o la carriera di una persona.

In generale, è sempre più importante che le persone siano dotate di più competenze linguistiche e che i criteri utilizzati per la creazione di test (nonché per l'apprendimento) sono sempre più basati sulle competenze comunicative.

In questo senso, la valutazione deve presentare le seguenti caratteristiche:

**Incentrata sugli ambiti comunicativi che l'operatore deve padroneggiare (ad es., un infermiere dovrà conoscere il linguaggio tecnico della farmacologia, mentre una cuoca quello della cucina e dell'alimentazione).**

**I test linguistici non dovrebbero essere volti a escludere i migranti, ma includerli in maniera progressiva nel mondo del lavoro.**

**L'ideazione dei test deve essere discussa: abbiamo bisogno di test che valutino le competenze comunicative delle persone e non solo le loro capacità mnemoniche.**

**I test dovrebbero essere integrati nel processo di apprendimento e portare alla condivisione dei progressi e non a una separazione fra persone appartenenti o meno alla medesima comunità linguistica.**

[Quattro modalità di valutazione \(tedesco\)](#)

1. **FörMig - Bumerang**

Consente di valutare le capacità di lettura e scrittura dei giovani nel passaggio dalle scuole superiori agli studi accademici. Il test è stato ideato per i giovani migranti ed è disponibile in tedesco, russo e turco. Tuttavia, non tiene conto delle esigenze comunicative degli operatori sanitari migranti.

2. **Lernfortschrittmessung nach der Szenario-Methode**

Valutazione dei progressi mediante il metodo "Szenario". Si tratta di un metodo utilizzato nelle aziende al fine di valutare le competenze e le esigenze di apprendimento dei lavoratori. Consiste nel mettere gli studenti di fronte a diverse situazioni da risolvere. Tali situazioni sono legate al contesto lavorativo e possono basarsi sulle capacità di espressione orale, di lettura e scrittura sebbene spesso consistano in una combinazione di scenari differenti. Le competenze degli studenti sono valutate seguendo i criteri di padronanza delle competenze linguistiche. Cfr. documenti B3.

Il metodo "Szenario" è interessante perché può essere utilizzato come strumento di insegnamento oltre che di valutazione.

Conferisce una certificazione specifica basata sulle esigenze del contesto e del settore lavorativo. I requisiti di base possono essere stabiliti dall'impresa o dall'istituzione che assume i lavoratori.

Abbiamo inserito un manuale in merito al metodo "Szenario" nella lista dei link riportata nel capitolo B3.

Per saperne di più:

[www.skylight-languages.com](http://www.skylight-languages.com)

[www.ideal4-projekt.de](http://www.ideal4-projekt.de)

### 3. **Fide-Portfolio**

Fide-Portfolio è un metodo ideato in Svizzera rivolto agli adulti migranti, disponibile in tedesco, francese e italiano. L'idea è quella di accompagnare gli studenti nel loro percorso di apprendimento. È prevista una valutazione iniziale del livello e dei bisogni di apprendimento sulla base della quale vengono poi analizzati i progressi degli studenti. Tali progressi vengono raccolti in un portfolio che lo studente mostrerà al futuro datore di lavoro.

Il metodo è stato sperimentato nelle tre regioni linguistiche della Svizzera in corsi di lingua destinati ai lavoratori. Gli insegnanti hanno notato una certa difficoltà nell'adattare questo strumento alla preparazione degli esami di certificazione linguistica, in quanto questi tengono conto di criteri di valutazione diversi.

Non sono state rilevate, invece, particolari difficoltà nel momento in cui gli allievi non dovevano prepararsi a degli esami poiché il metodo ha permesso a studenti e insegnanti di registrare ed essere consapevoli dei propri progressi.

Per saperne di più:

[www.fide-info.ch](http://www.fide-info.ch)

### 4. **Kompetenz-Check**

Kompetenz-Check. Si tratta di uno metodo di valutazione associato all'apprendimento delle lingue finalizzato all'ingresso nel mercato del lavoro. È pensato per i coach che lavorano con gli studenti in modo da permettere loro di distinguere fra le competenze di cui sono in possesso e quelle che devono ancora acquisire.

Per saperne di più:

[www.mein-beruf.net](http://www.mein-beruf.net)

[www.kompetenzwerkstatt.net](http://www.kompetenzwerkstatt.net)

## 5. Dialogische Diagnostik

Dialogue diagnostics è un metodo nato dal lavoro svolto sia con adulti che con i giovani. Prevede che agli studenti siano affidati compiti molto diversi fra loro da portare a termine in un determinato periodo di tempo. Il vero obiettivo è quello di creare un dialogo fra studenti e insegnanti per permettere loro di pervenire a soluzioni condivise. Il metodo è stato studiato da un gruppo di scienziati, critici nei confronti delle metodologie tradizionali. L'approccio pone l'accento sulla necessità di un approccio gerarchico alla conoscenza.

In questo caso, il metodo è stato sperimentato nel corso di un progetto rivolto ai migranti che stavano studiando una seconda lingua.

Per saperne di più:

*“PROFESS”*, University Siegen, Erika Brinkmann, Axel Backhaus.

### E3: SITOGRAFIA / MATERIALE

Materiale necessario per la valutazione:

<https://www.ecml.at/Thematicareas/EvaluationandAssessment/tabid/1628/language/en-GB/Default.aspx>

<http://www.meits.org/policy-papers/paper/the-role-of-assessment-in-european-language-policy-a-historical-overview>

[DIALANG online diagnostic \(capacità di comprensione\)](#)

Valutazione e riconoscimento delle competenze linguistiche a fini lavorativi:

[http://www.netzwerk-iq.de/fileadmin/Redaktion/Downloads/IQ\\_Publikationen/Thema\\_Sprachbildung/BD\\_FachtagungDoku\\_2014\\_NEU.pdf](http://www.netzwerk-iq.de/fileadmin/Redaktion/Downloads/IQ_Publikationen/Thema_Sprachbildung/BD_FachtagungDoku_2014_NEU.pdf) (in tedesco)

## NOTES:

## NOTES:



# combiproject.eu



[facebook.com/COMBIproject](https://facebook.com/COMBIproject)



[twitter.com/project\\_combi](https://twitter.com/project_combi)

## Funding institution

EACEA, Erasmus+ KA2 Strategic Partnerships for adult education

## Project duration

01/09/2016 - 31/08/2019



This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 License



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.